IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 314. ✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱ Sabato 14 Novembre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Lo stato delle finanze.

All'atto di lasciare la direzione del Tesoro, l'on. Di Broglio ha potuto comunicare che dalla chiusura dell'esercizio 1902-903 era risultato un avanzo di 69 milioni.

Per quante gradita riuscisse la notizia, osservammo subito che non era il caso di crearsi delle illusioni, anzitutto perchè a costituire quell'avanzo concorreva per *due terzi* circa il provento del dazio sul grano, provento che nell'esercizio in corso va preveduto per un terzo di meno.

Una delle prime disposizioni dell'on. Luzzatti fu appunto quella di raccogliere per mezzo del Dicastero del Commercio i dati relativi all'ultimo raccolto del grano, sebbene queste indagini diano sempre, a nostro avviso, un risultato molto problematico.

Ad ogni modo è prudenza diminuire le previsioni sul dazio del grano di un terzo almeno. E questo sarebbe nulla, poichè dal lato economico il paese ha sentito un vantaggio e le condizioni della finanza sarebbero ancora molto soddisfacenti, se — pur troppo abbiamo un se — non fossero in vista nell'esercizio corrente ed anche più nel futuro maggiori spese e minori entrate.

Quanto alle maggiori spese, del 31 dicembre, subito dopo i bilanci; sarà sottoposto alla Camera che lo approverà indubbiamente e poi al Senato.

Si arriverà così alla soppressione dell'insegnamento congregazionale. Si ritiene che stranno istruiti processi in tutti i casi nei quali si tentasse di riaprire delle scuole chiuse basandosi sovra alcune sentenze già emanate dalla Cassazione.

Si spera così di indurre la Corte e i Tribunali a conformarsi alla giurisprudenza della Corte suprema.

I commenti della stampa

(S) **Parigi**, 13 — Tutti i giornali annettono grande importanza alla seduta del Senato di ieri, nella quale venne decretata l'abolizione della legge Falloux.

Clémenceau, commentando nell'*Aurore* la dichiarazioni del Presidente del Consiglio, Combes, scrive:

« La verità se i repubblicani si rifiuteranno di fare a Combes il piccolo credito che egli loro chiede, essi saranno giudicati severamente dagli elettori. »

Il *Reppel* dice: « Nel momento attuale nulla è terminato; ma lo cose non hanno mai fatto una più lunga strada di quanto ne fecero ieri. »

La *Petite République* dichiara che lungi dalle esaltarsi, i progetti di Combes e di Chaumié si completano. Noi — dice il giornale — li voteremo entrambi, in attesa del monopolio di Stato, il quale solo potrà dare ai democratici le garanzie di cui il paese ha bisogno.

La *Lanterne* constata che ieri il ministro Chaumié subì l'inquinamento congregazionista e che da mani Combes le sopprimerà, e l'umenta che si debba sempre aspettare il domani.

L'*Action* rileva che il Presidente del Consiglio si è tolto d'impaccio con un atto di energia più che con astuzia: il voto di ieri è Waldeck Rousseau.

L'*Echo de Paris* afferma che la situazione rimane imbrogliata ed inestricabile.

La *Patrie* dice che in sostanza il Governo, posto fra due Camere animate da spirito diverso, si salva mediante due progetti di legge l'uno contrario all'altro.

La *République Française* scrive che l'annebbia rezza la maggioranza governo.

Il *Gaulois* afferma che il Governo è stato battuto, almeno moralmente, e che il disordine si accentua di ora in ora.

Ungheria

(S) **Budapest**, 12. — *Camera dei Deputati.* — La seduta segreta, in cui l'Opposizione fece ostruzionismo, si protrasse fin dopo la mezzanotte.

Si riprende presta la seduta pubblica. Parlano 3 deputati d'opposizione.

Indi il Presidente del Consiglio, conte Tisza, dichiara che l'Opposizione è responsabile dell'attuale situazione, i soldati del terzo anno, egli dice, possono ritenersi sotto le armi anche dopo il 31 dicembre come riservisti, il tentativo dell'Opposizione di impedire il loro ritorno a casa è progetto così importante, col quale deve essere seduta segreta, e pucile. (*Grande tumulto sui banchi dell'Opposizione. Vivi applausi su quelli della Maggioranza*).

Si approva poscia la proposta di tenere una seduta mattutina per discutere il progetto di legge sul reclutamento.

(S) **Budapest**, 13. — *Camera dei deputati* — Dopo una lunga discussione su questioni di procedura, si passa alla discussione del progetto di legge sul reclutamento.

Il Ministro della difesa nazionale, generale Upiriy, dichiara che metterà ogni cura perchè le riforme militari annunziate nel programma del Governo abbiano esecuzione.

In quanto poi al progetto di legge sul reclutamento il ministro rileva la necessità di liberare dal servizio parecchie migliaia di soldati e di compiere le operazioni del reclutamento in Ungheria prima della fine dell'anno corrente onde evitare che le reclute siano trattenute poi sotto le armi oltre il tempo del loro servizio.

Il ministro fa appello ai deputati e specialmente a quelli di opposizione perchè non vogliano ricorre ai soldati ungheresi un pregiudizio di fronte a quelli austriaci ne paralizzare la difesa nazionale coll'ostruzionismo. (Vivi applausi sui banchi della maggioranza).

Okolicsanny, di Opposizione, propone di rinviare la discussione della legge sul reclutamento dopo che sarà stata risolta la questione degli emblemi e della lingua da adottarsi nel comando dell'esercito.

Il seguito è rinviato a domani.

I nostri Sovrani in Inghilterra.

(S) **Londra**, 13. — Il *Daily Chronicle* dice che il ricevimento dei Reali d'Italia sarà particolarmente caloroso.

Il giornale soggiunge che le qualità del cuore e del carattere di Vittorio Emanuele III sono così note all'Inghilterra, che S. M. specialmente ed ufficialmente è considerata come il più grande degli ospiti.

(S) **Londra**, 13. — Re Edoardo ha ordinato che la scorta della *Life Guard* accolga alle persone del Re e della Regina d'Italia al loro arrivo a Windsor, sulle due banchiere, di cui una seguirà la vettura della Regina e l'altra precederà posto il Re ed Edoardo il Principe di Galles ed il Duca di Connaught e l'altra seguirà la vettura che condurrà la Regina Elena, la Regina Alexandra e la Principessa Vittoria.

L'incrociatore di prima classe *Drake* fu fatto della squadra che scorterà il Re e la Regina d'Italia da Cherbourg a Portsmouth. Il *Drake* si è ancorato ieri a Solthead.

L'incrociatore di prima classe *Good-Hope* avrà ammiraglia del comandante la squadra degli incrociatori richerà ogni a Spithead colla squadra comandata dal vice ammiraglio Wilson.

+

L'indirizzo di benvenuto della Corporazione di Portsmouth sarà presentato alle Loro Maestà dal sindaco, dopo che le *yacht Victoria and Albert* si sarà ancorato alla gettata meridionale del bacino di Portsmouth.

(S) **Cherbourg**, 13 — Una divisione di incrociatori francesi composta dall'*Amiral Aube*, del *Kleber*, del *Duplaix*, della *Marseillaise* e dell'*Amiral Gueydon* sotto la bandiera dell'ammiraglio Dugard, si troverà rinnita a Cherbourg per rendere gli onori ai Sovrani d'Italia al momento del loro imbarco per l'Inghilterra.

(S) **Aldershot**, 13. — La prima brigata della guardia a piedi con 64 ufficiali e 1800 uomini partirà il 17 corrente per Londra, ove presterà servizio in occasione del viaggio dei Sovrani d'Italia.

La sottoscrizione della Colonia italiana.

(S) **Londra**, 13. — La sottoscrizione fra i membri della Colonia italiana per offrire un dono ai Sovrani d'Italia in occasione della loro visita, procede benissimo.

Guglielmo Marconi ha dato cento sterline, il presidente della Camera di Commercio italiana, Polenghi, venticinque. In tutto si sono finora raccolte trecento sterline.

Echi del viaggio a Parigi.

(S) **Parigi**, 13. — Il presidente del Comitato dell'*Avenir de l'Opéra*, Sinesi, avendo inviato al Re d'Italia un telegramma di felicitazione per il suo genellisco ne ha ricevuto in risposta il seguente telegramma:

« Re, mio Augusto Sovrano, mi incarico di ringraziarvi per le vostre amabili felicitazioni e vi assicuro che, come la Regina, conserverà il più grato ricordo della parte che il Comitato da voi presieduto ha avuto nella meritevole così spontanea e cordiali festeggi dalla città di Parigi.

Il Ministro della Real Casa
Firmato: *Ponzio Vaglia.*

Stato e Chiesa in Francia.

(S) **Parigi**, 13 — Si assicura che la notizia del *Matin*, secondo cui la questione dei *nobis nominavit* sarebbe stata risolta colla rinunzia da parte della Santa Sede all'uso di questa formula nelle bolle d'investitura dei prelati francesi, è inesatta.

Infatti corrono ancora in proposito trattative fra il Governo francese e la Nunziatura di Parigi e si ritiene possibile che una risoluzione sia prossima, ma in ogni caso non mai nel modo annunziato dal *Matin*.

Le Potenze e il Venezuela.

(S) **L'Aja**, 13. — Nella discussione dinanzi al tribunale arbitrale, il rappresentante dell'Italia, senatore Pierantoni, terminò dicendo che i reclami liquidati all'Italia ammontano a 3.460,000 *bolivares* e quelli non liquidati a 37,300,000 *bolivares*. Combattè, infine, la validità del protocollo della Potenze, che non partecipereno al blocco.

Parlò, rappresentante del Messico, replicò dicendo che il credito messicano di 102,000 sterline è della stessa natura degli altri crediti che fruiscono del 30 0/0 sugli incassi delle dogane.

Weckerlik, parlando per l'Olanda e la Svezia-Norvegia, constatò che questa Potenze non hanno mai acconsentito all'azione a quelle che parteciparono al blocco.

Il rappresentante dell'Inghilterra sostenne che essa non ha fatta la guerra per ottenere un privilegio, ma per far rispettare la sua autorità di grande Potenza. Chiede delle garanzie per il pagamento dei suoi reclami.

Muraviell dichiarò di sperare che le repliche dei vari delegati finiranno nella seduta odierna.

Il materiale rotabile delle ferrovie.

1885-1903.

Al momento, in cui entrarono in vigore le Convenzioni ferroviarie del 1885, la situazione del materiale rotabile in servizio era la seguente:

	Mediterranea	Adriatica	Sicula	Totale
Locomotive	960	802	100	1.871
Carrozze	2.806	2.191	343	5.340
Bagaglini	548	467	48	1.063
Carri merci	15.232	13.357	1.260	29.849
Totali	19.546	16.817	4.760	38.123

Questo materiale rappresentava un valore di L. 251.936.889.

Al 1o aprile del 1903 la situazione era notevolmente mutata, come appariscе dalle cifre, che trascriviamo in appresso:

Locomotive	1.572	1.226	164	2.962
Carrozze	3.882	3.479	456	7.817
Bagaglini	1.005	708	91	1.804
Carri-merci	30.171	26.757	2.395	59.323
Totali	36.729	32.170	3.106	71.906

Valore del materiale predetto L. 571.056.889 ossia il valore ne era più che raddoppiato, da L. 251.936.889 era assemlo salito a L. 571.056.889, cioè da 100.00 a 222.30.

L'aumento si è verificato per ciascuna delle tre reti principali nella ragione seguente:

Mediterranea.

	1885	*1903*	*Differ.* +	*P. 100* +
Locomotive	960	1.572	612	63.76
Carrozze	2.806	3.882	1.176	31.78
Bagaglini	548	1.005	547	99.81
Carri-merci	15.232	30.171	14.939	98.43
Totali	19.546	36.729	17.174	87.86

Adriatica.

Locomotive	802	1.226	424	52.70
Carrozze	2.191	3.479	1.288	58.78
Bagaglini	467	708	241	51.60
Carri merci	13.357	26.757	13.400	100.32
Totali	16.817	32.170	15.353	91.29

Sicula.

Locomotive	109	164	55	50.46
Carrozze	343	456	113	32.94
Bagaglini	48	91	43	89.58
Carri merci	1.260	2.395	1.135	90.08
Totali	1.760	3.106	1.346	76.48

Reti riunite

Locomotive	1.871	2.962	1.091	59.37
Carrozze	5.340	7.817	2.477	46.38
Bagaglini	1.063	1.804	831	78.47
Carri merci	29.849	59.323	21.474	105.63
Totali	38.123	71.996	33.873	88.85

Il massimo aumento del materiale si è verificato nelle linee esercitate dalla Rete Adriatica; il minimo in quelle esercitate dalla Sicula.

Il numero dei carri merci è più che raddoppiato; indice cotesto che anche il movimento delle merci è raddoppiato.

All'aumento effettivo predetto dei carri merci conviene aggiungere i carri che le Società hanno noleggiati dalle Compagnie ferroviarie straniere per far fronte alle esigenze del traffico; numero che nel triennio 1901-903, oscillò da un minimo di 1900 ad un massimo di 3636.

Al 30 giugno del 1903 il numero dei carri noleggiati era di 2585, ripartiti tra le due Società continentali, come in appresso:

Mediterranea 1386 — Adriatica 1200.

Il noleggio dei carri nei due esercizi 1901-902 e 1902-903 ha gravato il bilancio ferroviario della spesa di L. 4.644 000.

Il relatore del bilancio nota assai opportunamente che il prezzo del noleggio annuo corrisponde al quinto del valore dei carri stessi; di guisa che si viene in sostanza a pagare il denaro con l'interesse dell'11 per cento.

La Giunta del bilancio fa, pertanto, formale invito al Governo di non consentire nuovi noleggi di materiale rotabile.

E sta bene; ma siccome non è supponibile che i noleggi si facciano per mero capriccio, senza che incalzino i bisogni urgenti del traffico, l'invito che logicamente doveva farsi al Governo era quello di affrettare la costruzione dei materiali dati in appalto, e di indire le gare per acquisti di altri materiali, se la dotazione esistente è dimostrata dalla quotidiana esperienza insufficiente al servizio, specialmente in taluni periodi dell'anno.

Le elezioni della Dieta prussiana.

Berlino, 13 — Fino alle ore otto pomeridiane sono conosciuti 362 risultati delle elezioni alla Dieta prussiana per 221 circoscrizioni, cioè 115 conservatori, 45 conservatori liberali, 82 del Centro, 74 nazionali liberali, 23 del partito liberale popolare, 7 dell'Associazione liberale, 10 polacchi, 2 danesi e 4 indipendenti.

Finora i conservatori guadagnano quattro seggi e ne perdono quattro, i conservatori liberali ne guadagnano due e ne perdono otto, il Centro ne perde due, i nazionali liberali ne perdono uno e ne guadagnano dieci, i popolari liberali ne guadagnano quattro e ne perdono sei, gli indipendenti ne perdono uno e ne guadagnano due.

Fra gli eletti vi sono i deputati Richter, Limburg-Stirum, Paasche, Bassermann e Bartler.

Il nuovo Landtag nascerà costituito poco diversamente da quello passato.

(S) **Berlino** 13. — I giornali si occupano delle elezioni avvenute ieri per il Landtag.

La *Post* dichiara che bisogna respingere energicamente l'offensiva dei socialisti. Se questi avranno una sconfitta, riunniranno alla conquista di seggi prussiani.

Le *Hamburger Nachrichten* esortano la nuova Camera ad assumere un'attitudine energica verso il Governo che si rifiuta di combattere il pericolo socialista e che meriterebbe di essere messo in istato di sconfiggere i socialisti. Le elezioni che, come in Inghilterra, il Ministero sia scelto fra i membri della maggioranza.

Un giornale clericale di Colonia, invitando gli elettori a votare per una maggioranza clericale conservatrice, dice: Bastorebbe che i liberali guadagnassero qualche seggio per far fallire la legge scolastica come è desiderata dalla popolazione cattolica.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino 13, ore 13.46. — Nelle elezioni i socialisti hanno ottenuto una minoranza imponente, dimostrando agli altri partiti la necessità di patteggiare con loro o di averli nemici. A Berlino, consocio dei progressisti, questi si sono affermati assai più difficilmente che non 5 anni fa.

Anche questa volta nella Dieta saranno in prevalenza i conservatori, ma i socialisti vi hanno fatto il loro ingresso e si teme che essi si moltiplicheranno in avvenire, come è avvenuto al Reichstag.

La votazione di ieri ha riconfermato che i rappresentanti di Bertino apportengono definitivamente all'Opposizione.

Pel Canale di Panama.

(S) **New-York** 13. — Si ha da Colon: Il vapore *Orenoque* ha recato la notizia che in popolazione di Dunoquille aveva assalito violentemente il ufficio del Console degli Stati Uniti. Questi, che si trovava al balcone fu costretto a ritrarsi per non essere colpito. La folla gridava: *Morte ai Papanesi! Morte agli americani!*

La cannoniera colombiana *Bogotà*, partita da Bonaventura, con a bordo truppe, diretta a Panama è ritornata indietro.

Il Governo del Panama dichiara che farà arrestare il Commissario di pace colombiano al suo arrivo, a meno che esso non riconosca la nuova Repubblica.

Washington, 13. — I senatori democratici hanno deciso di opporsi alla ratifica del Trattato con la nuova Repubblica di Panama per la costruzione del Canale interoceanico.

Il Comitato democratico ha approvato il riconoscimento della nuova Repubblica da parte del dipartimento di Stato.

(S) **Washington**, 13 — Il presidente della Confederazione Roosvelt, ha ricevuto stamane il ministro della Repubblica di Panama, Varilla.

La situazione nei Balcani

La Porta e le Potenze

Parigi, 13 — Si ha da Costantinopoli: Il Ministro degli affari esteri, Tewfik Pascià, si recò iersera dall'Ambasciatori di Russia e di Austria-Ungheria e diede l'assicurazione che sarà presto loro inviata la risposta della Porta all'ultima Nota austro-russa.

Tewfik Pascià lasciò comprendere che la demanda delle due Potenze saranno soddisfatte.

Oggi Tewfik Pascià è stato chiamato a Yildiz-Kiosk per proposito, secondo quanto si afferma, il testo di tale risposta.

Costantinopoli, 13 — La notizia che l'Ambasciatore inglese e d'italiana hanno appoggiato la domanda di riforme soltanto in massima, va intesa nel senso che l'appoggio delle Ambasciate tedesca e francese è stato più energico, ma che, anche da parte dell'Inghilterra e dell'Italia, la Porta fu sufficientemente informata che deve accettare le domande di riforme.

Così i circoli d'Yildiz-Kiosk sembrano avere acquistata la convinzione che tutte le grandi Potenze ubbidiscono all'azione austro-russa per l'applicazione delle riforme.

La Turchia tenterà probabilmente di mettersi d'accordo con l'Austria-Ungheria e con la Russia per ottenere dei magnieri facilitazioni possibili per l'applicazione delle riforma.

Nondimeno, prima che la Porta si decida all'accettazione delle domande austro-russe, passerà probabilmente qualche tempo e vi sarà bisogno ancora di altri passi diplomatici.

ECONOMIA E STATISTICA.

Miniere di ferro in Africa.

(S) **New-York**, 13. — Un rapporto consolare si occupa momentaneamente delle miniere di ferro che esistono al Kordofan, nel Bahr-et-Gazal ed alla frontiera etiopica.

Furono scoperti 2 giacimenti di ematite bruna, in piccoli frammenti a poca profondità nella sabbia al Kordofan, l'uno a circa 60 miglia da El-Obed e l'altro a 6 miglia a nord-ovest della stessa località.

Si presume che esistano grandi quantità di questo minerio di ferro, ma non si può ora commercialmente trarne partito, facendo difetto il combustibile e il materiale per la costruzione degli alti forni. Attualmente esso è adoperato dagli indigeni in modo primitivo.

Il Baugoland abbonda di ferro, di cui gli indigeni fanno le armi e gli utensili, di qualità buonissima. Il paese del Jar, al sord-ovest del Bongoland, presenta grandi quantità di minerale; gli abitanti producono un ferro eccellente.

Si estrae anche minerale di ferro nelle piane di Fadarsi, sulla frontiera etiopica.

Mercato delle uova a Londra.

La Camera di Commercio di Roma comunica il seguente rapporto sul mercato delle uova, pervenutole dalla Consolata di Londra:

« **Londra**, 9 novembre 1903.

« Il tempo pessimo ha reso maggiormente cattivo il mercato odierno.

« Gli arrivi sono ora assai maggiori delle domande quindi la vendita procede molto stentata.

« I prezzi oggi sono rimasti invariati, a L. 13,86 per la nova *extra*, e a L. 13,23 per quelle *scelte*, in ragione di dieci dozzine.

« La tendenza è assai debole; nondimeno si prevede che nel mercato venturo i prezzi resteranno invariati. »

Trattato coll'Austria-Ungheria.

Servizio speciale del Pop. Romano.

Vienna, 13, ore 16.40. — La *N. Freie Presse* si dice informata da un eminente personaggio che i due Governi d'Austria e d'Ungheria presenteranno in breve ai rispettivi Parlamenti una legge per autorizzare la trattazione di convenzioni commerciali cogli altri Stati.

Il tenore del progetto di legge non è ancora concretato, ma in ogni caso sarà in prima linea richiesta l'autorizzazione di regolare in via provvisoria le relazioni commerciali coll'Italia, essendo questo affare urgentissima.

La risoluzione presa dalla Dieta della Bassa Austria, secondo la quale il dazio sul vino non devessere ridotto sotto i 20 fiorini oro è considerata come una vera esagerazione e non influirà sulle trattative pel regolamento provvisorio.

Riscatto della ferrovia del Sempione.

(S) **Berna**, 13. — Il Consiglio Federale ha ratificato la Convenzione conclusa il 23 dello scorso ottobre fra i rappresentanti del Consiglio Federale ed i rappresentanti la Commissione di liquidazione della Compagnia Giura-Sempione pel riscatto della rete da parte della Confederazione.

Per l'on. Tittoni

L'*Unione Liberale* ha pubblicato e diramato il seguente manifesto:

Agli elettori del III Mand. di Roma.

Gli elettori del III Mandamento di Roma sono chiamati domenica 15 corrente ad eleggere un consigliere provinciale.

La Commissione che dall'assemblea generale dell'*Unione Liberale* tenutasi il 22 ottobre u. s. fu delegata a designare il candidato del partito liberale, ha con *voto unanime* determinato di proporre agli elettori il nome di **Tommaso Tittoni**, convinta che sul nome dell'illustre concittadino si affermeranno gli elettori del grande partito liberale romano con solenne manifestazione.

Il senatore Tommaso Tittoni, è figlio del senatore Vincenzo Tittoni tuttora vivente, antico patriota, esiliato nel 1850 dal governo pontificio.

Tommaso Tittoni, che ha ora 46 anni rientrò in Roma col padre dopo il 20 Settembre 1870 e conseguita la laurea in giurisprudenza, si recò in Inghilterra e si ascrisse all'Università di Oxford, ove si distinse con conferenze tenute al Palmerston Club e con pregevoli lavori pubblicati nel Law Magazine and Review di Londra; recatosi nel Belgio a perfezionare la sua educazione politica, seguì a Liegi le lezioni di economia politica dell'illustre Emilio de Laveleye, presentato colà da Marco Minghetti e Quintino Sella; le teorie svolte dal Laveleye nel trattato « De la propriété et des ses formes primitives », volle applicarle ai residui di proprietà collettiva esistenti nella regione romana La relazione da lui scritta per illustrare il disegno di legge che, eletto Deputato, egli presentò sull' ordinamento dei domini collettivi nelle provincie ex pontificie, è una delle monografie che fanno epoca nella vivace discussione che ebbe alla Camera in cantraditittorio col Tittoni, chiamò un documento che onora il Parlamento Italiano.

Il Bertolini, scrivendo poco dopo sulla *Nuova Antologia*, intorno allo svolgimento delle idee socialiste in Italia, ebbe a dire che il Tittoni era il solo uomo politico che avesse fatto in Parlamento una disamina scientifica del socialismo.

Nel Belgio e in Inghilterra, il Tittoni studiò profondamente la costituzione politica dei due paesi, maestri del liberalismo, ed il loro ordinamento amministrativo e ciò studi posero il Tittoni in condizioni di poter prendere parte alle discussioni parlamentari riguardanti la riforma della legge comunale a provinciale, l'ordinamento della Giustizia amministrativa e di dimostrare una cultura larga e solida. Egli è anche un distinto geologo, nella quale scienza fu iniziato da Quintino Sella che volle personalmente presentare all'Accademia dei Lincei un lavoro del Tittoni, eleggendolo grandemente; nel 1887 rappresentò l'Italia al congresso geologico di Berlino.

Appena ventiquattrenne, fu eletto consigliere comunale di Roma e poi assessore per le finanze. Nel Consiglio provinciale sedette durante 14 anni e ne tenne per 6 anni la presidenza con abilità ed autorità incontestata.

Trentenne, fu mandato alla Camera dei deputati dagli elettori del collegio di Viterbo e poi da quello di Civitavecchia; fu eletto quattro volte con splendide votazioni e nel 1892 il Tittoni fu il deputato che in tutta Italia ottenne più numerosi suffragi di voti. Fu relatore di molti disegni di legge, tra cui quello dell'allacciamento della stazione Termini-Trastevere.

Nel 1897 decise di ritirarsi dall'arringo politico volendo svolgere la sua attività in altre sfere; e pertanto quando poco dopo accettò la prefettura di Perugia, aveva non comune corredo di studi ed eccezionale pratica amministrativa. Nell'Umbria la sua amministrazione fu di un coniglio ideale.

Chiamato alla Prefettura di Napoli in momenti difficilissimi, mentre erallavano le amministrazioni comunali e provinciali, si svolgeva il processo Casale, si agitavano con violenza i partiti estremi, scriveva quotidiamente gli scioperi, si compiova l'inchiesta Saredo, egli con la imperturbabilità del suo vigile e fine spirito seppe dominare la situazione, ed aiutando il Saredo da cui era amato come suo antico discepolo, riconstituì le amministrazioni locali con domini retti, compiendo il riordinamento delle Opere Pie, componendo gli scioperi, mantenendo con mano ferma l'ordine pubblico, in guisa che oggi lascia Napoli circondato da grande prestigio.

Nominato Senatore, or fa un anno, non fu trascurato tra le gravi cure della Prefettura di Napoli i doveri come membro della Camera alta, dove ha pronunziato due notevoli discorsi nella discussione delle leggi per la municipalizzazione dei pubblici servizi e per la bonifica dell'Agro romano.

La lucidezza della sua mente, la sua coltura, la prontezza e la vivacità dell' ingegno suo, l' equilibrio e la calma del suo spirito, la prudenza, la riservatezza e la signorilità di tutta la sua vita, la profonda conoscenza dell'ambiente parlamentare, la ricchezza del censo, le relazioni personali che la sua mente diplomatico, sono qualità tali da far ritenere che il Tittoni non verrà meno alla fiducia che volle dimostrargli il Capo del Governo chiamandolo oggi a reggere il Ministero degli affari esteri.

Ed ora che egli ritorna nella sua Città, i suoi concittadini, superbi degli onori che egli ha raccolto, si uniranno intorno all'*Unione Liberale* per richiamarlo con solenne manifestazione pubblica al Consiglio provinciale, del quale egli fece, per 6 anni, con unanime consenso, la presidenza.

Roma, 8 novembre 1903.

L'UNIONE LIBERALE — *La Commissione:*

Avv. Eugenio Trompeo
Comm. Augusto Lorenzini, senat. del Regno
D. Augusto Torlonia, princ. di Civitella Cesi
Prof. Achille Baliori
Prof. Francesco Jacovacci
Comm. G. B. Salvati
Prof. Vittorio Scialoja.

Questo manifesto nobilissimo, dettato dai maggiorenti dell'Unione Liberale romana, ci dispensa dai cenni biografici sulla vita politica, parlamentare e amministrativa del nuovo Ministro degli Esteri.

Lo stato delle finanze.

All'atto di lasciare la direzione del Tesoro, l' on. Di Broglio ha potuto comunicare che dalla chiusura dell' esercizio 1902-903 era risultato un avanzo di 69 milioni.

Per quante gradita riuscisse la notizia, osservammo subito che non era il caso di crearsi delle illusioni, anzitutto perchè a costituire quell'avanzo concorreva per *due terzi* circa il provento del dazio sul grano, provento che nell' esercizio in corso va preveduto per un terzo di meno.

Una delle prime disposizioni dell' on. Luzzatti fu appunto quella di raccogliere per mezzo del Dicastero del Commercio i dati relativi all'ultimo raccolto del grano, sebbene queste indagini diano sempre, a nostro avviso, un risultato molto problematico.

Ad ogni modo è prudenza diminuire le previsioni sul dazio del grano di un terzo almeno. E questo sarebbe nulla, poichè dal lato economico il paese ha sentito un vantaggio e le condizioni della finanza sarebbero ancora molto soddisfacenti, se — pur troppo abbiamo un se — non fossero in vista nell'esercizio corrente ed anche più nel futuro maggiori spese e minori entrate.

Quanto alle maggiori spese, del 31 dicembre, subito dopo i bilanci; sarà sottoposto alla Camera che lo approverà indubbiamente e poi al Senato.

Si arriverà così alla soppressione dell'insegnamento congregazionista. Si ritiene che stranno istruiti processi in tutti i casi nei quali si tentasse di riaprire delle scuole chiuse basandosi sovra alcune sentenze già emanate dalla Cassazione.

Si spera così di indurre la Corte e i Tribunali a conformarsi alla giurisprudenza della Corte suprema.

I commenti della stampa

(S) **Parigi**, 13 — Tutti i giornali annettono grande importanza alla seduta del Senato di ieri, nella quale venne decretata l'abolizione della legge Falloux.

Clémenceau, commentando nell'*Aurore* la dichiarazioni del Presidente del Consiglio, Combes, scrive:

« La verità se i repubblicani si rifiuteranno di fare a Combes il piccolo credito che egli loro chiede, essi saranno giudicati severamente dagli elettori. »

Il *Reppel* dice: « Nel momento attuale nulla è terminato; ma lo cose non hanno mai fatto una più lunga strada di quanto ne fecero ieri. »

La *Petite République* dichiara che lungi dalle esaltarsi, i progetti di Combes e di Chaumié si completano. Noi — dice il giornale — li voteremo entrambi, in attesa del monopolio di Stato, il quale solo potrà dare ai democratici le garanzie di cui il paese ha bisogno.

La *Lanterne* constata che ieri il ministro Chaumié subì l'inquinamento congregazionista e che da mani Combes le sopprimerà, e l'umenta che si debba sempre aspettare il domani.

L'*Action* rileva che il Presidente del Consiglio si è tolto d'impaccio con un atto di energia più che con astuzia: il voto di ieri è Waldeck Rousseau.

L'*Echo de Paris* afferma che la situazione rimane imbrogliata ed inestricabile.

La *Patrie* dice che in sostanza il Governo, posto fra due Camere animate da spirito diverso, si salva mediante due progetti di legge l'uno contrario all'altro.

La *République Française* scrive che l'annebbia rezza la maggioranza governo.

Il *Gaulois* afferma che il Governo è stato battuto, almeno moralmente, e che il disordine si accentua di ora in ora.

Ungheria

(S) **Budapest**, 12. — *Camera dei Deputati.* — La seduta segreta, in cui l'Opposizione fece ostruzionismo, si protrasse fin dopo la mezzanotte.

Si riprende presta la seduta pubblica. Parlano 3 deputati d'opposizione.

Indi il Presidente del Consiglio, conte Tisza, dichiara che l'Opposizione è responsabile dell'attuale situazione, i soldati del terzo anno, egli dice, possono ritenersi sotto le armi anche dopo il 31 dicembre come riservisti, il tentativo dell'Opposizione di impedire il loro ritorno a casa è progetto così importante, col quale deve essere seduta segreta, e pucile. (*Grande tumulto sui banchi dell'Opposizione. Vivi applausi su quelli della Maggioranza*).

Si approva poscia la proposta di tenere una seduta mattutina per discutere il progetto di legge sul reclutamento.

(S) **Budapest**, 13. — *Camera dei deputati* — Dopo una lunga discussione su questioni di procedura, si passa alla discussione del progetto di legge sul reclutamento.

Il Ministro della difesa nazionale, generale Upiriy, dichiara che metterà ogni cura perchè le riforme militari annunziate nel programma del Governo abbiano esecuzione.

In quanto poi al progetto di legge sul reclutamento il ministro rileva la necessità di liberare dal servizio parecchie migliaia di soldati e di compiere le operazioni del reclutamento in Ungheria prima della fine dell'anno corrente onde evitare che le reclute siano trattenute poi sotto le armi oltre il tempo del loro servizio.

Il ministro fa appello ai deputati e specialmente a quelli di opposizione perchè non vogliano ricorre ai soldati ungheresi un pregiudizio di fronte a quelli austriaci ne paralizzare la difesa nazionale coll'ostruzionismo. (Vivi applausi sui banchi della maggioranza).

Okolicsanny, di Opposizione, propone di rinviare la discussione della legge sul reclutamento dopo che sarà stata risolta la questione degli emblemi e della lingua da adottarsi nel comando dell'esercito.

Il seguito è rinviato a domani.

I nostri Sovrani in Inghilterra.

(S) **Londra**, 13. — Il *Daily Chronicle* dice che il ricevimento dei Reali d'Italia sarà particolarmente caloroso.

Il giornale soggiunge che le qualità del cuore e del carattere di Vittorio Emanuele III sono così note all'Inghilterra, che S. M. specialmente ed ufficialmente è considerata come il più grande degli ospiti.

(S) **Londra**, 13. — Re Edoardo ha ordinato che la scorta della *Life Guard* accolga alle persone del Re e della Regina d'Italia al loro arrivo a Windsor, sulle due banchiere, di cui una seguirà la vettura della Regina e l'altra precederà posto il Re ed Edoardo il Principe di Galles ed il Duca di Connaught e l'altra seguirà la vettura che condurrà la Regina Elena, la Regina Alexandra e la Principessa Vittoria.

L'incrociatore di prima classe *Drake* fu fatto della squadra che scorterà il Re e la Regina d'Italia da Cherbourg a Portsmouth. Il *Drake* si è ancorato ieri a Solthead.

L'incrociatore di prima classe *Good-Hope* avrà ammiraglia del comandante la squadra degli incrociatori richerà ogni a Spithead colla squadra comandata dal vice ammiraglio Wilson.

+

L'indirizzo di benvenuto della Corporazione di Portsmouth sarà presentato alle Loro Maestà dal sindaco, dopo che le *yacht Victoria and Albert* si sarà ancorato alla gettata meridionale del bacino di Portsmouth.

(S) **Cherbourg**, 13 — Una divisione di incrociatori francesi composta dall'*Amiral Aube*, del *Kleber*, del *Duplaix*, della *Marseillaise* e dell'*Amiral Gueydon* sotto la bandiera dell'ammiraglio Dugard, si troverà rinnita a Cherbourg per rendere gli onori ai Sovrani d'Italia al momento del loro imbarco per l'Inghilterra.

(S) **Aldershot**, 13. — La prima brigata della guardia a piedi con 64 ufficiali e 1800 uomini partirà il 17 corrente per Londra, ove presterà servizio in occasione del viaggio dei Sovrani d'Italia.

La sottoscrizione della Colonia italiana.

(S) **Londra**, 13. — La sottoscrizione fra i membri della Colonia italiana per offrire un dono ai Sovrani d'Italia in occasione della loro visita, procede benissimo.

Guglielmo Marconi ha dato cento sterline, il presidente della Camera di Commercio italiana, Polenghi, venticinque. In tutto si sono finora raccolte trecento sterline.

Echi del viaggio a Parigi.

(S) **Parigi**, 13. — Il presidente del Comitato dell'*Avenir de l'Opéra*, Sinesi, avendo inviato al Re d'Italia un telegramma di felicitazione per il suo genellisco ne ha ricevuto in risposta il seguente telegramma:

« Re, mio Augusto Sovrano, mi incarico di ringraziarvi per le vostre amabili felicitazioni e vi assicuro che, come la Regina, conserverà il più grato ricordo della parte che il Comitato da voi presieduto ha avuto nella meritevole così spontanee e cordiali festeggi dalla città di Parigi.

Il Ministro della Real Casa
Firmato: *Ponzio Vaglia.*

Stato e Chiesa in Francia.

(S) **Parigi**, 13 — Si assicura che la notizia del *Matin*, secondo cui la questione dei *nobis nominavit* sarebbe stata risolta colla rinunzia da parte della Santa Sede all'uso di questa formula nelle bolle d'investitura dei prelati francesi, è inesatta.

Infatti corrono ancora in proposito trattative fra il Governo francese e la Nunziatura di Parigi e si ritiene possibile che una risoluzione sia prossima, ma in ogni caso non mai nel modo annunziato dal *Matin*.

Le Potenze e il Venezuela.

(S) **L'Aja**, 13. — Nella discussione dinanzi al tribunale arbitrale, il rappresentante dell'Italia, senatore Pierantoni, terminò dicendo che i reclami liquidati all'Italia ammontano a 3.460,000 *bolivares* e quelli non liquidati a 37,300,

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Dante. poema lirico di G. A. Costanzo. Un volume della *Collezione pergamena*, adorno del ritratto dell'autore — Torino, Roux e Viarengo.

E' un libro utile e non interessa. Alcuni brani pubblicati da giornali e riviste, come la *Nuova Antologia* e la *Rivista d'Italia*, sollevarono già discussioni e polemiche, e, prima anche che il libro fosse completo, alcune indiscrezioni richiamarono su quest'opera articoli importanti di dotti e di interessi. La filosofia battagliera di questo poema, che muove guerra al grande edificio della filosofia dantesca, ora che appare completo in una veste e in abito edizione, solleverà critiche ed inni, a seconda del punto di vista dal quale lo si considera.

Le burlette della vita, di Cini Rozano con illustrazioni di Caramba e Dalsani — Torino, Roux e Viarengo.

La vita è così seria che, quando si può cogliere il momento d'allevarla con un sorriso, deve volgerai un pensiero di ringraziamo a chi quel sorriso ci ha procurato: e il Ramo ha colto appunto le burlette della vita per chiamare il sorriso sulle labbra del lettore, e con lui hanno validamente cooperato due bravi artisti con la speranza ed esilarante mugla della loro matita. *Le burlette della vita* sono un libro pieno d'allegria e di buon umore, di filosofia allegra e d'osservazione giocondo che vengono a far parte delle migliori cose umoristiche pubblicate sinora in Italia.

Frate verseggiatore. — Un nuovo volume di versi, in Italia, al giorno d'oggi, non è certo un avvenimento che possa fermare lungamente l'attenzione del pubblico. Se ne pubblicano tanti!

Questo però che vedrà la luce per i tipi della Casa editrice Roux e Viarengo, ha in sè « a parte il valore letterario delle rime » un che di singolare, di successo: la curiosità. L'autore di *Nonna Fortuna* — così si intitola il libro, è un frate. Si chiama Ermanno Orlandi, e prima di chiudersi in convento, fu convinto ed elegantissimo, ricco e forte. Fatto forte contro la sua coscienza, che nodisse la sua amante, Olga De Rieux, quando credette bene non potersi sopportare i trodittorii e tradimenti mostruosi.

L'Orlandi, dopo averla uccisa, venne processato e condannato. In galera scrisse i suoi versi, i quali narrano le intimità del romanzo tragico, ed usciranno alla luce, preceduti da una prefazione del collega Edmondo Corradi, che fu amico intimo dell'autore.

In questi tempi di ipocrisia generale e di liberalismo all'acqua di rose, un po' di libertà vera, anche se letteraria, non può giustire.

Solitago Nauta, versi — Lucciano Croci, Roma, tip. «Cl. Roux e Viarengo», 1902, pagg. 216.

— Un nuovo poeta? — A molti dei lettori suonerà nuovo questo nome e pochi certamente ritroveranno in questa elegante edizionina di versi alcune poesie apparse qua e là in periodici e in particolari pubblicazioni. Se nuovo può quindi dirsi il nome della vera e innumere lista dei devoti seguaci di Apollo, questi versi però non sono di recente data, e l'autore con amorosa costanza ha rivisto per molti anni la tentazione di arrischiarli al giudizio del pubblico. A noi sembra, questo, un esempio imitabile in mezzo a tante affannarsi di pubblicità e di réclame. Ma il merito intrinseco del libro sta nel contenuto stesso delle cose: poesie vere, vive, che rispecchiano, di getto, d'intonazione e destituite talune a ricordo, tal'altre a meditazione, sono importante tutte di un carattere attraente e di sicurezza, mercè la padronanza matura delle molteplici esigenze del verso, cerida cano pure la versatilità sia più spiccata di trattare i soggetti più svariati.

Guida per gli esami di alunno di cancelleria. Manuale e temi svolti compilato in base al programma contenuto nel regolamento del 9 ottobre 1900 — di Guglielmo Ajello — vice cancelliere del 3° mandamento di Roma. (Stamperia Reale Ripamonti).

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 contiene:

Dimissioni di sottosegretari di Stato; « interim » per il Ministero delle Finanze; nomine di sottosegretari di Stato.

RR. DD. riflettenti: Riduzioni di fini di Opera pia; Fusione di patrimonio; Applicazione di tassa di famiglia o di bestiame.

R. D. sullo scioglimento della Congregazione di carità di Vernuche (Forlì).

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dal Min. della P. I. e di G. Giust. e Culti.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Torino. 13. ore 17.15. — *(ermon).* — Nella caserma Arimondi i reggimenti 25° e 26° fanteria hanno commemorato solennemente il fatto d'armi glorioso di Goito. Erano presenti il Duca d'Aosta, il generale Velardi, i colonnelli Sirtori e Tonta.

Gli ufficiali hanno offerto *champagne* al Principe.

Pesaro, 12. — *(A. V.).* — Il Municipio « che sapira a ben altri ideali » estendi i suo disdegno per la festa di ieri. Così anche Pesaro, niente luminarie negli edifici suoi, niente musica!

L'Unione Popolare Monarchica, fece il banchetto consueta. Parlarono il consigliere Mario Alla Vittoria, Adolfo Valazza, l'avv. Nerino Bianchi e il comandante del presidio.

Genova, 13, ore 20. — *Il tenno nascosto,* romanzo del prof. Mario Morello, che si pubblica nel diario giornale l'*Avvenire d'Italia* segnia ad accentuare la curiosità della nostra cittadinanza.

E' una ricerca assidua continua, alla quale prendono parte molti cittadini. Stamani al Colle Pinardiero è stato trovato il secondo tesoro di L. 100 del pubblicista Giuseppe Gaia, di passaggio per Genova.

Torino, 13, ore 24 — *(ermon).* Oggi, mentre la Regina Margherita ritornava a Stupinigi da una gita automobilistica, accompagnata dal gentiluomo mercato Guiccioli, quest'ultimo fu sbalzato in terra per un improvviso scarto della macchina e riportò lievi contusioni.

Per l'on. Fradeletto.

Venezia. 13. — Iersera all'*Hotel Victoria* ebbe luogo un banchetto di oltre 200 coperti, offerto da amici ed ammiratori all'on. Fradeletto pel trionfo riportato dalla V^a Esposizione internazionale d'arte.

Vi tennero parola il Sindaco, conte Grimani, il Prefetto, marchese Cassis, e moltissime personalità nel campo dell'arte e delle lettere.

Pervennero adesioni di artisti di tutta Italia.

Il Re della montagna

— E come farai?

— Vedrai intanto, ci penseremo per via.

La folla che ritornava aveva fretta ed era tanto fitta che non permetteva ai due giovani di camminare speditamente, in modo che quando trovarono la via libera il cavaliere era molto lontano.

Essi non pertanto continuarono la loro corsa. Nelle vicinanze della fontana di Abanico si separarono e mentre che Cortadillo, più coraggioso, penetrava nel funesto recinto, Rinconète ne fece il giro da fuori tutto tremante, senza osare di guardare, ed andò a mettersi in agguato in un vallo scuro e molto fitto di grossi alberi inaccessibili allo splendore della luna.

Dopo qualche poco udì il passo d'un cavallo, e pervenne a distinguere un cavaliere che si inoltrava lentamente. Allora egli si stese bocconi per terra e mandò un lungo fischio imitante quello degli uccelli notturni, al quale si rispose egualmente da una certa distanza.

L'apprendista ladro strisciando fra le erbe alte sul bordo della via seguiva il cavaliere, ma come più gli si accostava, con sua grande meraviglia non riconosceva più nel cavaliere il giovane signore dalla borsa piena d'oro. Era sì il suo cavallo, ma camminava da un passo lento e pesante. La persona del cavaliere era poi perfettamente cambiata; invece della giubba attillata svolazzante sulle sue spalle un largo abito e in testa non portava cappello.

In tale era ed in simili vicinanze, con una solitudine così profonda, Rinconète, più superstizioso che pauroso, pensò che Silana era venuta dal suo regno per prendersi l'anima del brigante, siccome egli volle supporre la sua ricognizione fin quanto era possibile. Si assicurò che aveva sempre il suo mezzo stocco e mandò un nuovo segnale a Cortadillo.

Ma nello stesso tempo udì un grido strano, come il rantolo di un moribondo: pareva che qualcuno lottasse. Il cavallo s'impennava, scartava, nitriva; poi un corpo cadde pesantemente a terra ed il cavallo partì rapido e leggiero.

— A me! gridò Rinconète con voce inquieta e tremante, e si slanciò in mezzo alla via, ove Cortadillo arrivò contemporaneamente. La essi riconobbero il bel cavaliere con un pugnale piantato in mezzo al petto ed immerso nel proprio sangue.

— Ohimè! — gridò Rinconète — non respira più.

— Orrore e vigliaccheria, gridò Cortadillo coi denti stretti.

— Chi dunque l'ha colpito, domandò l'altro.

— Silenzio, te lo dirò; guarda!

Il cavallo lanciato al galoppo era uscito dalla via e galoppava verso il ponte di Tajarete in mezzo alla viva luce della luna che rischiarava tutta la campagna. Un uomo montato nello montava e lo colpiva coi pugni e coi talloni, ed attraversando furiosamente i campi, cavallo e cavaliere si sottrassero presto alla vista dei due giovani, mentre da lontano si udiva il ritornello:

Al arma! al arma! al arma! al arma!
Guerra, guerra, guerra!
Que mañigo viene a dar nos guerra!

Il cavaliere che giaceva nel suo sangue era Don Diego d'Aguilar.

Era figlio d'uno dei *ventiquattro* di Siviglia, cioè una specie di Consiglieri, ed era senza alcun dubbio il più rimarchevole dei giovani della città; era più, la sua anima era pura e la sua immaginazione non aveva perduto niente della sua poetica verginità.

Era giunto al suo ventesimo anno senza che il cuore, nella terra classica dell'amore, avesse fatto sentire i suoi primi battiti.

Qualche mese prima del triste avvenimento, il giorno di Giovedì Santo, Don Diego era entrato in una chiesa di Siviglia e dopo di aver pregato sull'tomba di Cristo era rimasto appoggiato ad un una colonna della chiesa a considerare la bellezza dei monumenti e la folla dei fedeli che lo circondava. E, guardando tutte quelle giovani che pregavano intorno a lui, si sentiva dominato

Beethoven stizzito, contrariato, ricominicia tutto il pezzo; per precauzione, a sostituire i vitioci, gli posero ai lati due ragazzi con una candela accesa in mano. Arrivato però al « tutti » ogni non può tenersi, si rimette a digrigore e al malaugurato « rinforzando » spra di nuovo le fruscia con selvaggia energia. Uno dei ragazzi scappa evitare il colpo, ma l'altro riceve un tal potente schiaffo, che lo fece ruzzolare dieci passi lontano insieme con la candela.

Successo allora un'esplosione di risa così formidabile ragazzi durò cinque minuti, e aggiuncò talmente il disgraziato maestro che, alla ripresa del pianoforte, rupe, dalla bile, cinque o sei corde alla prima battuta. Il resto del concerto non fu che una confusione generale.

Due quella sera Beethoven non volle suonare più in pubblico!

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Torino, 13, ore 23.25. — *(ermon).* L'*Intruso,* dramma inovvisimo in quattro atti dall'inglese di Esmond, rappresentato stasera al Teatro Alfieri dalla Compagnia Reiter fu sonoramente fischiato.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso cattolico di Bologna.

Bologna, 13. — Il Congresso cattolico nella sua odierna seduta ha deliberato d'inviare a Pio X un indirizzo partecipandogli che l'assemblea ha acclamato ed eseguito fedelmente le istruzioni da lui impartite.

La presidenza del Concresso ha comunicato, per quanto riguarda l'arte cristiana, che la Commissione pontificia di archeologia si pone a disposizione del Congresso per le Commissioni artistiche locali.

Dopo la lettura di una relazione circa la stampa cattolica, il cardinale Svampa ha pronunciato il discorso di chiusura, salutando i congressisti, augurando che essi sieno normati dallo spirito di Cristo e progredissano nel loro lavoro a vantaggio proprio e della Società.

Il Congresso si è quindi chiuso coll'invio di un telegramma entusiasticamente applaudito a Pio X, a cui chiede la benedizione.

Scioperi ed agitazioni.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Ferrara. 12 — Duecentocinquanta operaie addette alla granulatura della canapa nei tenimenti di Valle Volta presso Massafiscaglia, non avendo ottenuto l'aumento dello mercedi hanno scioperato.

All'estero.

(S) **Lilla,** 13. — Gli industriali di Armentières hanno diretto al Prefetto del Dipartimento una lettera nella quale dichiarano di accettare le condizioni chieste dagli operai scioperanti e s'impegnano a non fare rappresaglie contro di loro dallo sciopero.

Essi concludono facendo assegnamento sul buon senso degli operai, i quali dovranno comprendere che tutte le concessioni possibili sono state ad essi fatte dai padroni, senza che il prolungare ulteriormente lo sciopero non sarebbe più scusabile.

(S) **Londra,** 13 — Il *Morning Post* ha da Chicago che 3000 tramvieri si posero in isciopero.

La circolazione dei tramways è interrotta.

Ginevra. 13. — I manuali muratori hanno deciso iersera di sospendere il lavoro fino a che tutti i padroni non abbiano firmato la tariffa.

Il medesimo gruppo composto di parecchie centinaia di operai traversò la città cantando *l'Internazionale;* nessun un leggiero spargimento fu ossi e la polizia o venuero operati otto arresti.

Teatri ed Arte

Drammatiche. — Al Balbo di Torino quanto prima sarà recitato un nuovo lavoro di Eugenio Bermandal titolo: *Per il pane.*

— Giulio Massa ha pronta una commedia dal titolo: *La fine.*

Necrologie. — E' morto a Buenos Ayres uno stimato e apprezzato direttore d'orchestra, Arturo Cabib, nato a Livorno nel 1859. Diresse in America parecchie Compagnie liriche, tra cui quella formata dal tenore Jenuschi.

Dalla sua scuola — poichè fu anche ottimo maestro di canto — uscirono Lalla Terrazzini e quell'usignolo dell'arte Lina ch'è Maria Barrientes, la trionfatrice ottenuta nel teatro « Adriano ».

Serisse anche un acuto studio su: « I mattoidi nell'arte », studio ch'ebbe la fortuna di parecchie ristampe.

— **Varie.** — L'avventura romantica di Marinella Bragaglia, la nota attrice diabetiche siciliana, che ora è un mese preste il volo nelle regioni dell'ibitino con il giovane conte Morazzi Guglielmo, nipote di Ernesto Novelli ha avuto un lieto fine. La passata settimana l'ufficiale civile del Comune di Catania ha unito i due colombi, nel legame della legge.

La Bragaglia e il Morazzi, come è noto, dalla prossima Quaresima faranno parte della Compagnia Mariani.

— *La grazia a un condannato a morte.* — Al teatro di Monza è accaduto, sero sono, un fattarello molto curioso.

Mentre nel *Rigoletto* il « Duca di Monterone » era sulla scena tratto al patibolo e malinciosa *Rigoletto,* due carabinieri e un Commissario, impietositisi del caso, irruppero nelle quinte, gli commutarono la pena, arrestandolo.

Ciò fu — è vero — risparmiata la morte, ma al « Duca di Monterone », che poi si chiama Giovanni Sentino, è quando non cauta, un orologiuo della città, toccherà qualche anno di carcere, essendo imputato di bancarotta fraudolenta.

— *L'ultimo concerto di Beethoven.* — E' noto che Beethoven si lasciava talmente dominare dal suono, che, allorquando dirigeva l'orchestra si « deconcertava » s'abbassava e si ritirava a poco a poco sopra di sè fino ad oggiornolarsi tutto per tornare a svolgersi e a rialzarsi al « forte » e al « fortissimo » e finire il « forte » con un balzo, accompagnato spesso da un urlo selvaggio.

Una volta, in una delle sue accademie, è eseguiva un nuovo « concerto » per pianoforte e orchestra. Al primo « tutti », imaginandosi di dirigere l'orchestra, invece di essere dinanzi al suo strumento, si alza e per calcare un « rinforzando », incrocia al solito le braccia sul petto, poi le allarga con violenza. Le candele del pianoforte, inventate, sono spente lontano, e le padelline di cristallo volano in frantumi, mentre il pubblico scoppia in una fragorosa risata.

Drammi di terra e di mare

L'incendio del "Bormida,,

Anzio, 13. — Per soccorrere il piroscafo *Bormida* venuero da Napoli il piroscafo *Marco Polo* della Navigazione Generale Italiana e la r. nave *Ercole,* che portavano pompe potentissime.

I 28 passeggieri passarono sul *Marco Polo.* Le due navi cooperarono efficacemente all' estinzione dell'incendio, poi ripartirono per Gaeta insieme col *Bormida.* I danni non sono stati valutati ancora.

Gaeta. 13, ore 17.20. — Il *Bormida,* il *Marco Polo* e l'*Ercole,* arrivati da Anzio, sono ripartiti per Napoli.

L'assassinio della Fougère.

(S) **Chambery,** 13. — La vedova Giriat ha lasciato stamane questa prigione per venire tradotta ad Aix-les-Bains, ove si procederà alla ricostruzione del delitto nella villa della Fougère.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale — VII Sezione penale

Pres. cav. Santasilia — *Giudici:* avv. Monteverde e Mandelaque. — *P. M.* avv. Mariani.

P. C. avv. Lollini e Camerini.

Difesa: on. prof. Girardi. on. Monti-Guarnieri, avv. Carlsagna.

Per una querela di Parpagnoli

Nel n. del 9 marzo di quest'anno, nella piccola cronaca della seiogrro tipografico il *Popolo Romano* pubblicava quanto segue:

« Dal sig. De Luigi, proprietario della Tipografia della Casa Editrice Italiana, riceviamo:

« Egregio signor Editore,

« Fidecioso nella di Lei nota cortesia ed imparzialità, La prego di voler dire due parole nel suo accreditato giornale circa quanto sta accadendo a proposito dello sciopero tipografico.

« Quotidianamente, nei loro comizi, i rappresentanti della *Federazione del Libro* inclusa gli operai addetti al-l'odio di classe non solo, ma li consigliano (vedi discorso Parpagnoli di ieresare danni materiali al macchinario ed agli attrezzi !

« E ciò non basta.

« Dall'inizio dello sciopero si è stabilito un servizio di vigilanza attorno ad ogni singola tipografia ed alle stazioni ferroviarie : si cerca con ogni mezzo di intimidire quanti sarebbero disposti a riprendere il lavoro, e tali intendimenti si proclamano in pubblico, senza alcuna reticenza.

« Ora non Le sembra che le cose siano giunte ad un punto da rendersi necessario l'intervento delle autorità politiche e di pubblica sicurezza ? Se si vuole tutelare la libertà di sciopero. si ha anche il dovere di difendere quella del lavoro. Che ne pensa l'onorevole Rocchetti ?

« Grazie. e con distinti ossequi mi creda di Lei

« Devmo

« *Carlo De Luigi* ».

Il sig. De Luigi nulla domanda che non sia direttamente legittimo e doveroso, quando domanda che anche la libertà del lavoro sia tutelata alla pari della libertà dello sciopero e noi non dubitiamo che a questa condotta si conformerà rigorosamente l'azione delle autorità politiche di Roma.

La vigilanza, che attorno alle tipografie ed alle stazione ferroviarie hanno stabilito gli scioperanti è biasimevole, come tentativo di coazione morale, che si vuole esercitare sopra quegli operai che desiderassero lavoro, ma non costituisce ancora quell'attentato alla libertà del lavoro, che imporrebbe all'autorità il diritto di intervenire. Se dalla vigilanza passiva si passasse all'azione, con la protesa di impedire il lavoro a coloro che spontaneamente volessero riprenderlo, o che a questo scopo fossero giunti dalle provincie, allora la polizia cesserebbe di essere eguale e la pubblica sicurezza farebbe certamente l'obbligo suo.

Dopo otto mesi di profonde meditazioni il sig. Parpagnoli si è scritto offeso ed ha sporto querela di diffamazione con rito sommario contro il cav. De Luigi e contro l'ottimo Platti, chiamando responsabili civili il signor Chauvet, quale Direttore e il signor Pietramala quale Editore del giornale.

Aperta l'udienza ed esaurite le consuete formalità, il Pres. procede all'interrogatorio del sig. De Luigi, il quale dice d'aver scritta la lettera, perchè dai carattere ostile assunto dagli scioperanti, dalle minaccie e dalle comunicazioni contro la libertà del lavoro e d'associazione, che producevano i comizi di ogni giorno, erano derivati vari atti di violenza e cresceva il timore di maggiori guai.

Le notizie che si diffondevano nella città su questo proposito attribuivano la causa del grave stato di cose specialmente all'opera e ai discorsi del sig. Parpagnoli, oppure egli non ha voluto, accennando a quei discorsi, accusare in modo specifico il Parpagnoli di aver attaccato gli scioperanti ad assaltare questa o quella tipografia od a compiere questo o quell'atto vandalico, ma intese dire che l'effetto dell' opera e dei discorsi del Parpagnoli inclinava a rendere possibili offese violenze, epperò egli scrisse la lettera per richiamare la massima vigilanza dell' autorità per frenare ed impedire tali atti.

Narra come dopo altre tipografie anche la sua sia stata oggetto di una tentata invasione, di sfasciamento delle vetrine ecc.; e se l'assalto non potè effettuarsi si deve all'intervento della forza.

Dopo varie domande e contestazioni che obbligano il presidente ad un ciompito alquanto laborioso per precisare l'interrogatorio a verbale, si passa al gerente Platti.

Il nobile uomo se la sbriga presto: riceverte la lettera, non riscontrò alcun reato d'ingiuria o diffamazione e appose la sua riverita firma al giornale.

Il sig. Chauvet premette che intende protestare contro la sua chiamata in giudizio, quale direttore, dal momento che fu citato l'autore, il gerente ed anche l'editore nella persona del sig. Pietrasanta.

Dimostra come non abbia nemmeno letto o legge sulla stampa in Italia, nè in altri Stati, alcuna accompiata la figura del direttore, ufficio o mansione di carattere esclusivamente interno ed economico dell'azienda.

E indubbio che lo sciopero assunse fin da principio carattere ostilissimo, perchè gli scioperanti erano eccitati e per l'azione dei Comitati e pei continui comizi e per l'opera incessante d'incitamento.

Non è il sig. Chauvet solito che si fermarsi alla virgola o al punto di esclamazione, ma bisogna assurgere al carattere del movimento impresso allo sciopero, all' incessante soffiare nell' ambiente, colle riunioni, col comizi coi Bollettini e coi reiterazione diceri e notizieri.

Forse il sig. Parpagnoli non avrà lanciato nei suoi discorsi gli scioperanti all'assalto di questo o quello stabilimento ; ma sta di fatto che vi furono numerosi atti di violenza, esercitati con minaccia con intimidazione dalle tipografie, alcune dallo quali subirono danni e ne avrebbero subiti del più gravi senza i picchetti della forza pubblica, che l'Autorità con previdenza assai lodevole scaglionò per difenderle.

Ciò posto, è notorio che l'impulso generatore di questo pericoloso stato di cose partiva esclusivamente e costantemente dal dittatore Parpagnoli ; è fuori di dobbio quindi che per l'autorevolezza assoluta in Comitati, Commissioni, Federazioni si determinò quell'ambiente acre, sulfureo, pregno di polvere pirica, che doveva finire col tentativo finale dello sciopero generale, che sospese per un momento la vita normale della capitale.

Non è dunque questione di un cenno o di un'allusione ad un discorso, nel quale possa aver incitato a rompere macchine o a devastare tipografie; nessuno intese di muovere accuse specifiche contro di lui ; l'accenno ad un discorso (fra due parentesi) è una figura rettorica qualunque, che ha riferita al complesso dell' assieme delle cose, allo spirito dell'opera sua direttiva, che fiammanando sempre più gli animi li rendeva proclivi allo coercizioni e alle violenze, che si sono pure verificate.

E una prova che il *Pop. Rom.* non diede alla lettera del sig. De Luigi, quel carattere delittuoso, che dopo otto mesi vi ha scoperto il Parpagnoli e che considerata più che altro come grave preoccupazione dello scrittore, risulta evidente dal commento del giornale, in cui non una parola cruda od offensiva e diretta al Parpagnoli, il quale, mentre si consiglia la calma al De Luigi.

Questo, conchiude il Chauvet, non è il momento nè il rito e l'aspetto, sotto il quale vuole essere considerata la presente causa.

— Il Presidente interroga quindi il Parpagnoli che dichiara di non aver mai incitato o eccitato gli scioperanti a disordini, anzi di aver raccomandato la calma, epperò ha sporto querela per l'accusa rivoltagli nella lettera dal sig. De Luigi.

Sfilano in seguito alcuni testimoni della parte civile, i quali dicono che se vi furono nei Comizi discorsi o voci eccitanti ed eccitatrici d'impazienti o scioperanti, il Comitato e Parpagnoli tendevano piuttosto a calmare.

Piuttosto gondolante fu la deposizione del veneziano sig. Severe, delegato del Rione ove si tenevano i Comizi, citato dal Parpagnoli.

Il Severe disse che questi nei discorsi non eccitava, ma vi erano altri che facevano discorsi e gli animi erano molto eccitati, un po' per la lunga durata dello sciopero, per la fame, e dicevano pure pel contegno dei padroni.

Narra alcuni arresti che dovette eseguire, in cui erano anche varie donne e che fu informato dei tentativi d'invasione ad alcune tipografie, che avrebbero danneggiate, ma non sa se gli autori fossero gli scioperanti dei Comizi.

Dopo alcune domande e contestazioni al teste, si rinvia l'udienza alle 1: di oggi.

La parte dell'aula riservata al pubblico era zeppa di operai, che tennero sempre un contegno correttissimo.

Tribunale - VI sezione penale.

Pres. cav. Bianchi — Giud. Bonello, Fornica e Garella — P. M. cav. Vigli — Canc. Ferrari.

Il detenuto trovato morto a Regina Coeli.

L'udienza incomincia alle 11,30.

Mattei Benedetto, venturino, detenuto per omicidio è adhito a *Sorgina Cesi* quale *guardia-matti,* la mattina del 3 maggio ed i sottoscritti, che erano con essa alla guardia Soprana di mezzogiorno il D'Angelo si dot. Pozzi. La visita del medico durò 5 o 6 minuti. Il teste cercò d'indurre il D'Angelo a mangiare ma inutilmente.

Ricorda che avevo sete e sudava.

Alla sera riuscì a fargli ingiottire due o tre pezzetti di carne, però con la promessa che le avrebbe slegato.

La mattina del 4 lo trovò alquanto alterato e sbiodetto nogno. Trovò a dargli acqua ma ne fu impedito dalla guardia Davidie con la scusa che altrimenti avrebbe gridato.

Il Davidie, interrogato dal Presidente, smentisce questa circostanza, ma l'altro vi insiste.

A mezzogiorno circa del 5 Marzo, il D'Angelo si rifiutò di mangiare ma bevve, perchè non essendovi la guardia Davidde gli fu dato da bere

Alla sera montò di guardia il Davidde e nella nottata il teste udì il D'Angelo gridare : « Lasciatemi, lasciatemi. non mi ammazzate ! » Verso l'alba udì due o tre lamenti. La mattina trovò il D'Angelo sgonfizzante.

Parlando col Miceli seppe che il Davidde la sera innanzi aveva dato al Pallitto e questi a D'Angelo non strillerà perchè non gli darà da bere ». Allora ripensando alle grida udite nella nottata si convinse che al D'Angelo *qualche cosa aveva fatto* perchè con la minaccia di non parlare morto.

Aggiunge: « Se vi fosse stato qualche pericolo, il dottor Pozzi, che è un padre per i detenuti, avrebbe provveduto. Chi ha ammazzato il D'Angelo è stato il Davidde ! » *(Impressioni).*

A questa frase la madre del D'Angelo scatta improvvisando contro il Davidde.

Il teste dice inoltre che le guardie Sopranzi e Orlando lo consigliarono a non dire che il D'Angelo aveva una fascia sul petto.

A domanda del perito prof. Ortalcaglio afferma che il D'Angelo, quantunque ragionasse, proferva di tanto in tanto parole sconnesse.

Su domanda del P. M. l' imputato Davidde dichiara che il teste ha detto cose di lui perchè lo ritiene responsabile di aver fatto trasferire il suo amico Meli dalle Carceri Nuove, dove era *casermiere,* a Regina Coeli.

Il Miceli, interrogato, assicura che fu trasferito a Regina Coeli in seguito a sua domanda.

Ruzzi Amedeo, già detenuto, dice che gli fu applicata più volte la camicia di forza che veniva sempre fatta « allentare » dal dott. Pozzi perchè gli agenti, quando non vi sono i superiori, non hanno pietà per alcuno. Ricorda pure che il dott. Pozzi raccomandava sempre alle guardie che pensassero alla nutrizione dei detenuti legati.

Peronasi Gio. Batt., guardia carceraria, narra che il 30 aprile ebbe in consegna il D'Angelo e lo con dusse nella cella 132 del 2° braccio. Avendogli domandato che cosa avesse fatto n'ebbe in risposta che aveva ateronto con alcuni giovinastri e n'era stato bastonato.

Leonardi Ermenegildo, caporale, fu compagno di cella del D'Angelo, il quale gli disse di essere stato arrestato innocentemente e di essere stato bastonato dal capitano del bastimento. Di salute stava benissimo tanto che mangiava la pasta ed anche un po' di quella del teste.

Tomassetti Sante, già detenuto, depone che stando nella cella n. 24, nella notte dal 4 al 5 maggio udì il D'Angelo gridare: « Oh! Do! m'ammazzate! »

Per punizione gli fu applicata la camicia di forza per 15 giorni e sempre fu visitato dal dott. Pozzi.

Mariani Giovanni, guardia di città, dice che il D'Angelo era debito all'abbriachezza.

Mariani Domenico, cocchiere, assicura che il D'Angelo era un bravo giovane ma aveva il dif to di bere troppo vino.

Galante Pietro, proprietario del bastimento ove era imbarcato il D'Angelo, dice che questi fu sbarcato perchè si ubbriacava.

Oggi alle 11.

Sports

Le corse a Liverpool.

(S) **Liverpool,** 13. — Ha avuto luogo oggi la corsa « The Liverpool Autumn Cup » (30,000 fr. — Metri 2200).

1. *Palmy Days,* di 3 anni, da Trenton e Pellanax, di Mr. J. G. Barrie — 2. *Whistling brose,* di 3 anni da Crowbrey e Sadge Warbler — 3. H. King — 3. *Bachelor's Button,* di 4 anni, da Winkfield e Milady, di Mr. S. B. Joel.

Hanno preso parte alla corsa 14 cavalli.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 14 novembre 1903 — s. Clemente

Sole: sorge alle ore 7,38 — tramonta alle 4,49 s
Luna: sorge alla 1 della sera ore 4,32 m. — tramonta alle 2.16 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1|4.

BOLLETTINO METEORICO.

13 novembre 1903, ore 18.

Europa pressione massima 773 sul Mar Bianco, minima 735 sulle Ebridi.

Italia 24 ore: barometro discesa ovunque fino quattro mill sull alto Italia: tem eratura irregolarmente variata.

Stamane cielo sereno e poco nuvoloso; venti deboli prevalentemente settentrionali.

Barometro massimo 765 sulle coste tirreniche. minimo 757 in Piemonte.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo quasi sereno sul versante Tirreno e Ionio, vario altrove; qualche pioggia al Sudest; basso Adriatico agi sto.

Sciarada.

Senza il *primiero*
Cedi d'estate
Va in precipizio:
Padre il *secondo*
Uccise spietata
La sua vendetta;
Se il mio *tutto* la Parca non arresta
Da girar più nel mondo non le resta.

Spiegazione del Passatempo precedente:

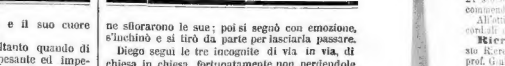
NESSUNO NASCE DOTTO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati l' 11 novembre 1903
Nati 33 compresi 7 nati morti
Morti 25 dei quali 12 sotto i 7 anni

MORTI

Filidoni Marianna fu Luigi, Roma 74 conj. Federici
Malvolti Luisa fu Emilio, Roma 74 conj. Velari
Trubbiani Vincenzo fu Giuseppe, Recanati 56 bracc. conj. Tassiloni Luigia
Venturini Giulio di Giuseppe, Roma 7
Pauvini Rocco Natalia fu Alessan. 74 Roma ved. Borgognoni
Marzini Margherita fu Settimio, Camerino 70 ved. Moroni
Natoli Filippo in Consolee, Roma 73 carr. celibe
Varesbotti Pasquale fu Angelo, Terracina 60 vaccaio celibe
Settini Artemio di Ferdinando, Giovanni 17 celibe
Andreucci Maria fu Mariano, Ama-dola 74 ved. Verdi
Genghini Eugenia, Roma, 32 conj. Gallat
Ferrari Mariano di Stanislao Giuseppe, Roma 32 conj Mori



Ieri alle 15.30 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, spegnevasi serenamente, munita dei conforti religiosi, la signora

Costanza Guglielmi in Cecchi Mengarini.

Il marito, i figli, il fratello e sorella insieme a tutti i congiunti, ne danno il tristissimo annuncio.

La Messa di requio avrà luogo domenica 15, alle 10, nella Chiesa parrocchiale dei SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi.

Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Economato Generale - 28 novembre - Stampa di manifesto di tratte dei Ministeri delle Poste e Telegrafi e dei LL. PP. Rom. L. 30,000.

Notai. - Vacante posto notarile nel Comune di Finalmarina(dist. di Finalborgo).

Cronaca di Roma

Il generatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado massimo 13.6 — Minimo 3.1

Vaticano — E' arrivato il cardinale Alfonso Capecelatro, bibliotecario di S. Chiesa.

La Commissione biblica ha ripreso in questo mese i suoi lavori: essa si è infatti riunita in seduta domenica, sotto la presidenza del cardinale Rampolla, occupandosi principalmente delle recenti opere dell'abate Loisy. Erano presenti, oltre i cardinali, l'abate Vigouroux e il P. Fleming relatori e segretari.

— Ieri il Papa ricevette nella 3ª loggia il pellegrinaggio mantovano, il quale presentò un indirizzo di devozione.

Quindi ricevette monsignor Origo, Vescovo di Mantova, il clero mantovano ed una deputazione del clero di Treviso.

Ammise poi in privata udienza l'arcivescovo di Sciatari e il vescovo di Aosta.

— In casa del cardinale Macchi ebbe luogo ieri la cerimonia della imposizione dei pallii ai nuovi vescovi.

— Ieri i nuovi cardinali si recarono a far visita al decano cardinale Oreglia.

Arrivi e partenze — Ieri alle 13,30 è partito per Napoli il ministro di Serbia presso di noi.

Pellegrenellace di S. M. il Re. — In occasione del genetliaco di S. M. il Re l'istituzione nazionale - Umberto e Margherita di Savoia » telegrafava:

Prime aiutante di campo di S. M. il Re
San Rossore.

Nella lieta occasione fausto genetliaco Augusto Sovrano prego presentare Maestà Sua sentimenti omaggio del Consiglio direttivo Istituto nazionale Umberto Margherita Savoia per orfani operai morti per infortunio sul lavoro.

Presidente: *Doria Pamphilj.*

S. M. faceva rispondere:

Principe Doria Pamphilj — Roma.

Sua Maestà il Re ringrazia cordialmente V. S. O. e componenti Consiglio direttivo di questa filantropica Istituzione a Lei associati nella fervida espressione di ben graditi augur.

Il min stro: *E. Ponzio-Vaglia.*

— Ai telegrammi inviati dal Circolo Savoia a S. M. il Re ed alla Regina Madre il giorno 11 novembre, pervennero le seguenti risposte:

Duca Santini, vice-pres. Circolo Savoia — Roma.

Sua Maestà gradì va particolarmente mello e ricorenza di ieri. Ringrazio e ti reco la più affettuosa partecipazione, anche Ella rendievasi interprete efficace. Il nostro Sovrano manda a V. S. on. ed ai soci tutti cordiali ringraziamenti.

Il Ministro: *Ponzio Vaglia.*

On. Santini, vice-pres. del Circolo Savoia — Roma.

S. M. la Regina Madre ringrazia sentitamente Circolo Savoia del delicato pensiero che a conferma dell'antica affettuosa ana devozione rivolgevale nella lieta ricorrenza di ieri.

Il cavaliere d'onore: *Guicciotti.*

Alla Legazione del Brasile. — Domani, ricorrendo due feste nazionali brasiliane, l'incaricato d'affari del Brasile presso Sua Maestà il Re d'Italia riceverà nella Cancelleria della Legazione, Corso Umberto I, 333, dalle 3 alle 5 otto le persone che con la loro presenza congratuleranno per detta ricorrenza.

Nel Manicomio Provinciale — Sono fermattina i medici e gli impiegati dell'Amministrazione, coglienti occasione dell'onomastico di lui per una dimostrazione di affetto, presentarono omaggi ed espressero auguri al dott. cav. Salvatore Aureli, deputato delegato all'Amministrazione dell'Istituto.

Il personale subalterno gli presentò anche un bell'indirizzo e fiori.

Noi ce ne compiacciamo, poichè sappiamo con quanto amore e con quanta attività l'avv. Aureli, nonostante le sue occupazioni di uomo politico, intenda alla soluzione di quei difficili problemi che sono il riordinamento del Manicomio e il miglioramento — pur necessario — delle condizioni del personale.

Unione delle Camere di commercio — Ieri nella sede della Camera di commercio ebbe luogo l. VII sessione del Comitato esecutivo sotto la presidenza del comm. Vaglio Sabatorighi.

Dopo la comunicazione di un telegrammi di saluto e di augurio dalle Camere di agricoltura, industria e commercio e della risposta inviatasi, si provvide alla nomina del Comitato per l'esercizio 1903-904; ad unanimità si confermarono le cariche del anno scorso.

Si passò quindi alla discussione dei temi posti all'ordine del giorno. Sul riposo settimanale il Comitato approvò gli emendamenti della Commissione, facendo voti però che la vigilanza sull'applicazione della legge venga affidata al Consiglio del lavoro e che le riparazioni urgenti agli stabilimenti si possano fare anche in giorno festivo. Espresse infine il voto che il Parlamento faccia opera sollecita per trasformare la nuova proposta in legge dello Stato.

Il Comitato inoltre poi l'esame sul disegno di legge intorno al Collegio dei probiviri.

III Mandamento. — Questa sera alle ore 7 1/2 si adunerano gli agenti subalterni delle pubbliche amministrazioni per udire il discorso alla candidatura di Tommaso Tittoni a consigliere provinciale del III Mand. di Roma.

L'adunanza ha luogo nella sala in via delle Convelle 3, piano 1°.

— Gli elettori del Rione Campo Marzio veterano sulla lettera A alla N nella sala al vicolo Valdina 3, presso piazza Firenze; quelli alla lettera Z alla Z nei locali in via Gesù e Maria 28.

Gli elettori del rione Colonna da A a *Mus* voteranno nei locali della scuola in via della Palombella e A da *Maria*, Z nei locali della scuola in piazza della Maddalena.

Coloro che non avessero ricevuto il certificato nuovamente potranno votare ugualmente dirigendosi all'apposito impiegato comunale che si troverà nella sala di votazione.

In ogni sezione si troverà a disposizione degli elettori un delegato dell'Unione liberale munito di distintivo tricolore.

Gli impiegati delle pubbliche amministrazioni che si trovano iscritti nelle liste del III Mandamento saranno come nelle precedenti elezioni esentati dal servizio affinchè possano esercitare il loro diritto di voto.

Onorificenza — Il capitano Silvio Bottero della N. G. L., a proposta dell'on. Zanardelli, con decreto del 21 scorso ottobre, è stato nominato da S. M. il Re, commendatore della Corona d'Italia.

All'ottimo amico ed egregio funzionario le nostre vive cordiali congratulazioni.

Ricreatorio Prospero Colonna — Questo Ricreatorio, diretto con amore disinteressato dal prof. Giulio Graziani, l'11 corrente festeggiò il natalizio del Re con un bel saggio di ginnastica.

Piacque il *pyramis* eseguito sotto la direzione del maestro G. Talocchini, e la *ginnastica musicata col bastone*, eseguita sotto la direzione del furier maggiore N. Policano. La fanfara, ora diretta dal maestro A. Campodoni, eseguì delle marcie con molta precisione.

Il vice-direttore ed economo prof. Vincenzo Stoppoloni preparò una bella sorpresa per quei ragazzi, cioè una buona ed abbondante refezione, che venne distribuita a tutti gli alunni dalle signore Pianoli e Graziani e dalla signorina Ferino.

Fu presente alla festa il presidente del Ricreatorio « Duca degli Abruzzi » e molte pubbliche dei Rione.

Esposizione canina permanente. — Domani nelle ore pomeridiane al Palazzo di Belle Arti (via Nazionale) grande Esposizione di lavori in fiori freschi, grandi premi in piante e lavori in fiori agli intervenuti. Biglietto d'ingresso Lire Una.

L'importanza della odierna Esposizione di Crisantemi, piante ornamentali e fioriture diverse è tale che non mancherà per domani un eccezionale concorso.

Scuola — Domani si riapre questa Scuola, che, diretta dal prof. Bonfigli, e dal dott. Montesano, non solo inizia i maestri elementari ai metodi in uso per l'educazione dei deficienti, ma rappresenta un corso completo di pedagogia scientifica positiva.

Le iscrizioni si ricevono presso la Scuola municipale di via del Lavatore n. 38.

Circolo Savoia — Per festeggiare il genetliaco di S. M. la Regina Margherita, ed il XIII anniversario della fondazione del Sodalizio, il Circolo Savoia darà nella sua sede un ricevimento, al quale interverranno le autorità cittadine.

Seguirà un concerto vocale ed strumentale diretto dal prof. Collina dell'Accademia di S. Cecilia.

Gli inviti si ritirano alla sede sociale.

Aste ed appalti — Oggi, alle ore 12, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della fornitura di cotone, spilla, bottoni, ed altri generi di merceria, per l'importo annuo previsto in L. 3000.

— Oggi stesso si proc derà alla gara dell'asta per l'appalto della fornitura di 1200 quintali di semola occorrente per somministri della settenza urbana.

La durata della fornitura sarà dal 1. gennaio al 31 dicembre 1904.

L'asta avrà luogo col metodo della scheda segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto, quand anche si presentasse un solo concorrente.

Scuola superiore e Rimunitile di magistero. — Ieri alla Scuola superiore femminile di magistero terminarono gli esami di diploma in pedagogia e filosofia.

Le sig.ne Marina Angeli ebbe il primo diploma, con molto onore. Furono inoltre licenziate le signorine Cecini e Bianchini.

Arcadia — Domani alle 18 terrata straordinaria per l'insediamento pontificio e per l'acclamazione a Pastore Massimo di S. S. Pio X.

Conferenza quotidiane serali alle 17.30:

Lunedì 16. Mons. A Bartolini: Commenti alla Divina Commedia — Martedì 17. Prof. G. Tamassetti: Escursioni romane — Mercoledì 18. Sig. U. Falena: Arte drammatica e musicale — Giovedì 19. Prof. Don D. Forastieri: Letteratura straniera — Venerdì 20. Mons. E. Salvadori: Letteratura italiana — Sabato 21. Prof. cav. G. Tucc mei: Zoologia.

Ricreatorio popolare Borgo Prati. — Domani, alle 13, gli alunni appartenenti alla funfara, si riuniranno al concerto ed alle squadre, dovranno trovarsi in divisa e fregiati dallo loro medaglie, alla palestra in via Bonzio, per recarsi alla festa dell'Audace Club Sportivo al Velodromo Roma.

Gita archeologica ad Ostia. — I soci ed amici che bramano prendere parte alla gita archeologica ad Ostia promessa dall'Associazione archeologica romana di domani 15 sono pregati di recarsi ad inscrivere oggi sabato dalle 7 alle 9 pom. alla sede sociale in via del Giardino 112, essendo necessario fissare preventivamente i posti delle vetture.

Domani partenza ore 8 ant. preciso da piazza Ara Coeli. Inutile presentarsi senza previa iscrizione.

Federazione del libro — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale nella quale fu deliberata la nomina di una Commissione incaricata per esaminare sotto l'aspetto economico e morale lo svolgimento dell'ultimo sciopero generale in Roma, avvenuto durante la gestione del Comitato presieduto da Pergagnoli.

La nomina della Commissione fu deferita al Comitato esecutivo della Sezione locale delle Federazione.

I tramvieri. — Stanotte, in via delle Marmorelle 24, si riuniranno i tramvieri della Lega di resistenza per discutere la *agitazione* da presentarsi alla Società Romana dei tramways.

Fu nominata una Commissione la quale dovrà discutere le richieste della classe in contraddittorio con la Direzione e amministrazione della Società Romana.

Nella pubblica sicurezza. — Dal Bollettino del Ministero dell'interno:

Sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia i delegati Ferdinando Rosa e Antonio Cortese.

Il delegato Nicola Contursi di Tivoli è stato encomiato.

R. Università — Oggi 14 corrente, ore 14, il prof. Giuliocesarino Ferri terrà nell'Ospedale di S. Antonio la prolusione al suo corso di Patologia speciale medica dimostrativa.

Le lezioni continueranno nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 17 alle 18.

Sala Bernini — Questa sera alle 21, nella sala Bernini al Corso Umberto n. 151, vi sarà un ballo. Le danze saranno dirette dai maestri fratelli De Montis.

Circoli e Società — *Circolo di lettura* polacco — Si è costituito un Circolo di lettura polacca che nomina suo presidente il prof. cav. Teodoro Rey-Pailhade di Varsavia. Venne anche nominata una Commissione per istituire un pensionato artistico polacco, e furono eletti il prof. Rygier, il sig. Durowski, Masciewski e Cimeri.

E' splendida. — Questa è stata il parere di quanti hanno visitato l'esposizione che ha preceduto l'inaugurazione del nuovo magazzino di biancheria della Ditta E. Fiorentino, Corso Umberto I, 153-154, incontro via Frattina. Infatti i locali elegantissimi sono forniti delle più alte novità in blouses, sottovesti, mutrices, camicie e delle ultime creazioni in biancherie confezionate per signore.

Il prof. Sante De Sanctis specialista per *Malattie nervose* si è trasferito in via delle Terme 83.

Piccola Cronaca

Un incidente al caffè Angelo — L'ingegnere Pietro Chiodelli, già amministratore di una Società industriale, vantava verso di questa dei diritti, non essendo egli stato nominato direttore.

Per questo fatto il Chiodelli intentò una causa verso la Società, ma il tribunale gli dette torto.

All'affermo di direttore venne nominato il commerciante sig. Guido Giorgi.

Iersera alle 22, mentre il Giorgi, in compagnia del suo cugino sig. Ugo Traversi, si trovava a prendere il caffè da Angelo, entrò il Chiodelli il quale rivolse al Giorgi invettive e insolenze, facendo anche l'atto di sparare un colpo. Il Chiodelli venne trattenuto dai presenti e poi dal cameriere *Peppino* fu messo alla porta.

Quando il Giorgi e il Traversi uscirono, il Chiodelli continuò contro di essi le minacce. Nacque una colluttazione con scambio di pugni.

Intervenute le guardie di P. S. furono tutti condotti innanzi al cav. Williame, Commissario di P. S. di Trevi. Il quale, dopo i fatti, fece una relazione al Questore.

Furto nella chiesa in via Somma Campagna. — Ieri, nella chiesa del Sacro Cuore, in via Somma Campagna, un ladro rimasto sconosciuto ha rubato dal quadro del Sacro Cuore un voto d'oro con due diamanti nel mezzo, del valore di circa 200 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di P. S. del Castro Pretorio.

Il fatto di piazza Foro Traiano — Ieri alle 22, una comitiva di una dozzina di giovanotti, tra cui un sergente di cavalleria, usciva da una casa in via di Loreta, e si dirigeva al caffè Draghi in piazza Foro Traiano.

Incontrata una donnina allegra que giovanotti le si fecero innanzi con minacce, e mentre il facchino Adamo Prosetti di anni 22, romano, abitante in via di S. Maria in Monticelli 15, la perquisiva, la sonnambora Leocadio Merali, di anni 16 romano, abitante in via Marforio 89, tentò colpirli con un lungo coltello a manico fisso.

La guardia municipale Secondo Alessandro Mazzi, che passava in quel momento si gettò coraggiosamente nella mischia disarmando il Merali, e con l'aiuto degli altri giovani fermò anche il Prosetti, e poi cercò arrestare anche l'altro, e mentre la donna e gli altri della comitiva si davano alla fuga. Intanto che il Merali veniva condotto al Commissariato di P. S. di Campitelli prese ad ubriacare gli agenti mesandro pagai e calci alla guardia Mazzi.

Commesso che ruba 1100 lire al padrone — Cesare Bocca, d'anni 25, da Albino Lacisale, commesso della pizzicheria di Giovanni Bandini in via Cavour 36, approfittando della sua momentanea assenza, salì in casa e da un cassetto della scrivania rubò 1100 lire in biglietti di Banca.

Denunziato il furto al delegato Grazini del Commissariato del Viminale, il Bocca fu arrestato.

Un matto che si getto nella fontana di piazza Colonna — Ieri alle 22, il delegato speciale Umberto Barbosi, d'anni 32, romano, alloggiato al dormitorio in via del Falco, si gettò nella fontana di piazza Colonna, emettendo delle grida che richiamarono su lui moltitudine di gente.

Dopo molta fatica venne da alcune guardie di P. S. tolto dalla fontana e trasportato a S. Giacomo, dove i medici lo lasciarono in osservazione.

Il Barbosi, che venne piantonato onde contravvenire alla vigilanza speciale, dichiarò che era uscito da pochi giorni dal nostro Manicomio, dove, effettivamente, era stato inviato nello scorso settembre.

Investimento con una Principe Umberto. — Alle 9, il sig. Giuseppe Gervasi, di anni 56, romano, ragioniere al Credito Immobiliare, nascendo di casa, via Principe Umberto, 9, fu investito da una bicicletta, montata da uno sconosciuto.

Il Gervasi riportò le fratture dell'osso nasale e dell'omero sinistro A S. Antonio i medici lo giudicarono guaribile in un mese con riserva.

Un carro ribaltato al Colosseo — Ieri alle 14.30, in via del Colosseo, il cavallo attaccato al carro condotto da Giuseppe Neri, d'anni 46, da Porgo Berne 12, abitante in via dei Ginnesi 8, spezzate le cinghie di cuoio, si dette alla fuga, andando a battere contro un muro e facendo ribaltare il carro, nel quale, oltre al Neri, vi era Rosa Biondi, di anni 50, da Berno, abitante in via Monte Capino 62.

Nella caduta il Neri riportò contusioni di poca entità, e la Biondi commozione interna, per cui all'ospedale della Consolazione a mezzo furono ricoverati o giudicate.

La guardia municipale Adolfo Coste accompagnò il Neri al Commissariato di P. S. dei Monti, ma fu rilasciato tranquillo non aver egli nessuna colpa.

Ferimento a Grotta Perfetta — Francesco Villani, d'anni 36, da Castel di Tora, bifolco nella tenuta di Grotta Perfetta, per futili motivi questionò con certo Rundio Mirone, rievendone parecchi pugni nella testa.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Monte di Pietà.

Lunedì 16 novembre 1903 - *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti sotto descritti impegnati il dì 28 aprile 1903 fino alla polizza n. **83860**.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di sabato 14 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nello Custodie 2 e 4.

Teatri di Roma

Gli spettacoli di iersera.

All'**Adriano** trionfo novellemente Mattia Battistini e si comprende: basterebbe anche in uno monere e per suo congedo a meglio commiato era indetta la serata. Quando tutti il pubblico di Roma accorse, salutò, acclamò e festeggiò in forma solenne il celebrato artista ed a lui fu pure solennemente consacrata festa, onori e trionfi. E si badi che il grande artista replicava ancora una volta l'*Amleto* dove esso è assolutamente insuperabile.

A proposito di ciò che diciamo stanno le feste fatte iersera: stanno i doni, i fiori, le odi, tutto, proprio tutto, e fra le ultime non possiamo fare a meno di rilevare quella che un giovane intelligente e colto, ammirato per l'arte sonora, insuperabile del Battista, ha saputo consacrargli un'ode davvero felicemente ispirata e che è tutte un assieme una sintesi bella e felice della carriera del celebrato artista.

Questo giovane, che si chiama Pietro Mercanti, ha ritratto nella migliore ed efficacissima aforma pontica, tutte le glorie artistiche del Battistini: ha saputo descriverne in forma eletta e spigliata le virtuosità.

Quindi facendo a parte il dettaglio Matt e Battistini lascia Roma con un plebiscito di ammirazione, d'entusiasmo, tributatogli da tutte le parti e ci lascia con la promessa solenne di ritornarvi fra non nel prossimo anno o poi sempre lo acclameremo, perchè proprio lo merita.

Al **Costanzi** ritornava iersera su quelle scene la favola o l'opera comica *La vecchia alla formica* e per quanto altri doveri ci chiamassero altrove ci saremmo certamente rassegnati ad ascoltarla ancora una volta.

Ma siamo costretti a parte il dettaglio Matt e Battistini lascia Roma con un plebiscito di ammirazione, d'entusiasmo, tributatogli da tutte le parti e ci lascia con la promessa solenne di ritornarvi fra non nel prossimo anno o poi sempre lo acclameremo, perchè proprio lo merita.

Al **Costanzi** ritornava iersera su quelle scene la favola o l'opera comica *La vecchia alla formica* e per quanto altri doveri ci chiamassero altrove ci saremmo certamente rassegnati ad ascoltarla ancora una volta.

Quindi ricordiamo

La rivincita dell'onore

di PAOLO DE GARROS

PARTE PRIMA.

IV

Quando lo vide attraversare il cortile, lasciò lo scrittoio innanzi al quale lavorava ed aprì la porta del vestibolo.

Rassicurato vedendo il giovanotto saltare leggermente a terra e venire a lui, non pensò che a coprirlo di rimproveri.

— Come hai potuto, disgraziato, causarmi una simile inquietudine?

« Donde vieni per essere rimasto invisibile da questa mattina? Se avessi fino alla fattoria potevi prevenirmi..... del resto non avevi questo bisogno.

— Ma, padre mio, disse modestamente Guglielmo abbassando la testa sotto quella valanga inattesa, io non sono andato alla fattoria.

— Ed allora che cosa hai fatto?

— Niente... Ho errato nei dintorni, alla ventura... Aveva fatto l'incontro di un inglese amatore di anticaglie, Sir Francis Evenson...

— Tu dici?

— Sir Francis Evenson.

— Ah! disse il sig. Hartmann aggrottando le sopracciglie, come se quel nome avesse svegliato in lui un ricordo sgradito.

Poi dopo qualche secondo:

— Ciò non basta, amico mio, per occupare una intera giornata!

— Scusate, noi abbiamo visitato il Museo archeologico del Bardo, e vi affermo ch'è stata una faccenda lunga, sotto la direzione del mio inglese.

Il signor Hartmann sorrise, tranquillizzato, e quindi disarmato.

— Vuoi pranzare ora? domando.

— No grazie, disse il giovane.

— Vuoi anche tu fare il tuo Ramadan?

— Non precisamente; ma questa sera non ho fame. Se volete, padre mio, rientriamo piuttosto nel vostro gabinetto; io desidero di parlarvi.

— Sia, amico mio.

Si sedettero silenziosamente: il signor Hartmann presso la tavola, tormentando i suoi baffi grigi in un'attesa un po' nervosa: il giovane di fronte a lui, pallido e commosso. Ed entrambi sentirono che un ostacolo si era drizzato improvvisamente fra loro; fra loro così uniti fino allora e che avevano vissuto l'un per l'altro, e l'uno per mezzo dell'altro in un'assoluta comunità di pensieri.

Il padre, molto grave, guardò lungamente suo figlio, quell'altro se stesso di quando aveva venticinque anni di meno: gli stessi capelli biondo cenere, gli stessi occhi blu scuro, lo stesso naso leggermente rialzato, la stessa bocca fine, un poco befferggiatrice, ombreggiata da una lanugine serica; e questa vista lo consolava, lui il padre vecchio prima del tempo, sul viso del quale la sventura aveva impresso il suo pesante artiglio.

Il silenzio si prolungò ancora qualche minuto sempre più fastidioso.

Poi il giovane si alzò, e bruscamente, senza preparazione, senza alcuna di quelle precauzioni che sono la diplomazia dell'esperienza, gridò per nascondere il suo turbamento.

— Padre mio, io vorrei ammogliarmi.

Fra tutte le confidenze che prevedeva il signor Hartmann, questo soggetto, senza dubbio era quello che si aspettava di meno, perchè, malgrado tutta la forza del suo carattere, non potè trattenersi dal saltare sulla sedia.

Guglielmo, era ricaduto sulla sua sordità dalle proprie parole, temendo una tempesta, annientato in una atroce ansietà.

Infine il padre, che aveva avuto il tempo di raccogliersi, parlò; e con una grande dolcezza, con molta calma, disse:

— Mio caro figlio, tu sei pazzo!

Fu la volta del giovane di saltare.

— Ma, pure padre...

— Lasciami continuare. Trattandoti da pazzo, amico mio, io intendo che tu non hai riflettuto. Hai tu pensato, innanzi tutto alla tua giovinezza? Ti sei domandato se alla tua età non si hanno da compiere verso la società obblighi incompatibili col matrimonio? Se sei in condizioni per le situazione della tua fortuna o per una posizione assicurata, di fondare una famiglia e di far fronte a tutti i pesi che essa impone?

Guglielmo da più settimane viveva nel suo sogno senza curarsi della realtà dell'esistenza.

La risposta di suo padre fece sulla sua febbre d'entusiasmo l'effetto d'una doccia glaciata.

E come i fanciulli che si esasperano per un ostacolo, che s'irritano specialmente quando non sono presi sul serio, egli sentì le lagrime agli occhi.

Il suo orgoglio si ribellò: no, no, tutto piuttosto che questa prova di debolezza. Non era quello il momento di far credere che egli era una femminaccia.

Egli rispose:

— Io m'ammagliavo tuttavia, padre mio, di aver abbastanza riflettuto. La mia età? Ed senza dubbio, io non ho che vent'anni; ma l'esilio e le avversità maturano l'uomo prima del tempo.

In quanto ai miei obblighi verso la società, io non li giudicava incompatibili col matrimonio. Si può essere buon marito e buon soldato.

Il signor Hartmann aveva abbassato gli occhi con imbarazzo.

— Noi riparleremo di ciò più tardi, disse dopo qualche minuto. Pel momento sarebbe sopratare la questione: si tratta semplicemente di un progetto di matrimonio.

OBBLIGAZIONI IPOTECARIE 4 ½ %

DELLA

Società Italiana pel Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas

ROMA

La **SOCIETÀ ITALIANA** pel **CARBURO** di **CALCIO**, **ACETILENE** ed **ALTRI GAS**, anonima con capitale versato di L. 8.000.000, diviso in 32,000 azioni da L. 250, e sede a Roma, ha creato un prestito ipotecario di

L. it. 4.000,000 diviso in 8.000 obbligazioni da L. 500 cadauna

autorizzato con deliberazioni delle Assemblee straordinarie degli Azionisti del 17 luglio 1902 e 12 agosto 1903.

Dette Obbligazioni fruttano l'interesse annuo del **4 1/2 0/0 netto da ogni imposta e tassa presente e futura** e saranno rimborsate alla pari in L. 500, ugualmente al netto di ogni imposta e tassa presente e futura, entro il 1924 mediante estrazioni annuali come da tabella qui contro.

Le Obbligazioni stesse sono rappresentate da 2000 titoli da uno e da 1200 da cinque obbligazioni.

Le estrazioni a sorte avranno luogo presso la Sede della Società coll'intervento di pubblico notaio nel giorno 15 ottobre di ciascun anno, a partire dal 15 ottobre 1904. Le obbligazioni estratte saranno rimborsate col 1° gennaio successivo, dal quale giorno cesseranno di fruttare interesse.

La Società **non avrà diritto** di rimborsare un numero maggiore di obbligazioni di quello fissato nella tabella, nè di riscattare il prestito prima del 1940.

Le cedole scadranno in L. 11,25 nette per obbligazione, alle scadenze 1° gennaio e 1° luglio e le obbligazioni estratte saranno pagate, a scelta del portatore, in Roma, Genova, Milano, Firenze e Torino ed in quelle altre piazze che saranno eventualmente indicate sugli avvisi di pagamento.

Il Capitale e gl'interessi del prestito **sono garantiti con ipoteca di primo grado** sui due Stabilimenti della Società adibiti alla industria del Carburo, e situati presso Terni, l'uno nel Comune di Collestatte, con un'area complessiva fra superficie coperta e scoperta di m. q. 39,856 e l'altro nel Comune di Papigno della superficie complessiva di m.q. 39,530.

Sono anche comprese nella ipoteca le opere di derivazione del fiume Velino, costruite in base a due decreti di concessione del 21 gennaio 1898 di cui l'opera a Collestatte rappresenta una forza di 11,474 cavalli idraulici, e quella di Papigno di 18,550 nonchè le macchine che esse ed influisce, con facoltà però per la Società di variare e sostituire tanto i fabbricati quanto le opere di derivazione e il macchinario secondo le esigenze dell'industria.

La regolare iscrizione dell'ipoteca risultera da stampiglia apposta sulle obbligazioni stesse.

L'ipoteca sarà estesa ai nuovi impianti che saranno costruiti a Papigno dopo ottenuta una nuova concessione che e domandata dalla Società. Ottenuta questa nuova concessione ed eseguite le relative opere, la Società potra costituire una ipoteca di pari grado sugli stessi Stabilimenti e sulle opere di derivazione a garanzia di altri due milioni di obbligazioni, portando così a 6 milioni di lire il prestito garantito colle stesse ipoteche.

Per l'utilizzazione di questa nuova concessione già esiste il canale di derivazione, poichè quello che conduce l'acqua a Papigno fu appunto eseguito di capacità sufficiente per tale futuro aumento di concessione, ed esiste del pari un secondo tubo costruito nel 1903 per condurre l'acqua del canale all'officina.

La messa in valore di questa nuova concessione non richiederà quindi, oltre alla spesa di impianto della nuova officina, presunta nella cifra di L. 1,200,000 circa, che l'esecuzione di alcuni nuovi lavori a complemento delle opere eseguite, con una spesa poco rilevante in confronto di quella già sostenuta, mentre la Società che dispone attualmente di una forza complessiva di 30,024 cavalli idraulici, con l'aggiunta della nuova concessione e dei relativi impianti avrà a sua disposizione una forza di oltre 48,000 cavalli ed in seguito a questo aumento di forza ed a un suo migliore utilizzazione la potenzialità di fabbricazione del carburo dalle attuali 20,000 tonnellate, sarà portata a circa 40,000, cioè al doppio.

Tenuto conto delle spese già fatte per gli impianti di Collestatte e di Papigno e le rispettive opere idrauliche, ed aggiungendovi le spese occorrenti per le nuove opere progettate, **l'impianto idro-elettrico verrà a costare alla Società sole lire 210 all'incirca per ogni cavallo elettrico**, mettendo la Società stessa in condizioni straordinariamente favorevoli per il suo esercizio industriale.

La vendita del carburo di calcio è venuta aumentando ogni anno con una progressione ognora crescente come risulta dalle seguenti cifre:

Anno	1897	Tonnellate	390	Anno 1900	Tonnellate 2,524
»	1898	»	640	» 1901	» 6,820
»	1899	»	1,302	» 1902	» 13,305

Nell'anno corrente la vendita è stata fino al 31 agosto, cioè per i primi otto mesi, di tonn. 8940, mentre nel periodo corrispondente dello scorso anno fu soltanto di tonn. 5375.

Per gli ultimi tre esercizi la Società, che è stata costituita nel 1896, ha realizzato i seguenti utili netti e distribuito ai suoi Azionisti i dividendi sulla base indicata qui appresso:

Dal 1 luglio 1899 al 30 giugno 1900 l'utile realizzato è stato di L. 351,149.29 ed il dividendo pagato (pel Lire 12,50 per azione, su 24,000 azioni allora in circolazione. **ciò che corrispondе al 5 0/0 annuo.**

Dal 1° luglio 1900 al 31 dicembre 1901 (esercizio di 18 mesi) l'utile netto ricavato di L. 814,866.91 ed il dividendo pagato di L. 30 per azione sullo stesso 24,000 azioni **ciò che equivale all'8 0/0 per un anno.**

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 1902 la Società subì un utile netto di L. 1,120,933.98 e pagò sulle 32,000 azioni del capitale aumentato a 8 milioni un dividendo di L. 30 per azione **corrispondente ad annui L. 12 0/0.**

Gli utili della Società sono così in costante progresso, mentre la Società stessa è lontana dall'essere arrivata al suo sviluppo completo.

Le annualità necessarie per il servizio d'interesse e di ammortamento delle 8000 obbligazioni per ora emesse sono di L. 398,000 all'incirca.

Si procederà alle pratiche per la quotazione ufficiale del titolo, che si tratterà più interesse.

Novembre 1903.

5000 lire si Regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di L. 1. Unici depositi in Italia: in Roma presso l'inventore **NAZZARENO POLEGGI via della Maddalena. N. 30, presso il Pantheon,** in Genova presso la **Vedova Casareto, via Carlo Felice, 1.** Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente; scatola di due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce contro assegno.

Maglieria Sterilizzata

Igienica - Antisettica - Irrestringibile

di pura lana Brevettata e Premiata

della Fabbrica L. Agrati e C. di Milano

Deposito e vendita per Roma e Provincia

CESARE SIGNORELLI

ROMA — Via del Tritone n. 11 — ROMA

—(Chiedere Catalogo illustrato **GRATIS**)—

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, le bronchite, la polmonite, l'appoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue colle *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Parl. 4.10 ed altri vegetali 6.10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3.25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10.50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

MARCA DEPOSITATA

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente **nitrato d'argento. E' l'unica premiata** alle prime. Espos. **italiane ed estere** con 5 medaglie d'oro e di argento. Gran premio d'onore e Croce al merito a Londra, Bruxelles e Bordeaux, medaglie d'oro di 1.a grado, e con certificato di E. Lancia, parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia. Quest'acqua ridona ai canuti e alle canute il primo colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Vendesi presso l'inventore **C. Mazzagalli parrucchiere** Via del Crocefisso, 7 e 8 presso Fontana di Trevi **Roma** a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Contiene 2 p/0 Sale Saturno.

Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lire e n. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione.

LA FLEXEUSE

V. COSTANTINI

L'unico rivenditore autorizzato della rinomata creme la **Flexeuse** e la **Parfenope**, per cuoiami o calzature, è per Roma il sig. *Nazzareno Benedetti* nel suo elegante magazzino di calzature al

CORSO UMBERTO I N. 77 — ROMA

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici *del* Popolo Romano.

Luce elettrica

Bracci - Sospensioni - Lampadari - Lampade portatili - Vetrerie - Accessori diversi - Fili conduttori, materiale per impianti. **Fornitura economica e solida garantita a richiesta.**

Officina elettrica **F.lli G. C. Dalle Molle**, Fornitori della Casa Reale, Strade Ferrate. **Roma**, via Due Macelli, 16-17. **Telefono N. 1564**

AL POPOLO ROMANO

Italia

Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.

Estero

Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Italia

Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

PARAFULMINI

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Cimiteri, Fienili, Fornaci ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo. — *Tariffe prezzi gratis a richiesta.*

Officina Elettrica **F.lli G. C. Dalle Molle**, Fornitori della Casa Reale, Strade Ferrate. **Roma**, via Due Macelli, 16-17. **Telefono N. 1564**

Navigazione Generale Italiana

Servizi Postali Regolari

da **Genova**, **Napoli** e **Messina** per **Aden** e **Massaua** e per **Bombay** coincidenza a *Brindisi* per *Singapore* e *Hong-kong*.

Linee regolari dai porti dell'*Adriatico* e *Mediterraneo* per il *Levante*, *Odessa* l'*Egitto* la *Tunisia* e *Tripolitania*, *Malta*. *Cirenaica*, *ecc. ecc.*

Partenze speciali da **Civitavecchia** per la **Sardegna** e da **Napoli** per **Palermo**.

Tre volte la settimana da **Napoli** per **Messina**

Linee Postali Italiane per l'America

Servizi celeri combinati con la Società

La Veloce

LINEA SETTIMANALE

da **Genova** per **Montevideo** e **Buenos Ayres** partenze da **Genova** ogni *Mercoledì*.

da **Genova - Napoli - New York** partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari per Brasile e per New Orleans

Al 1. d'ogni mese partenze da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE (servizio esercitato dalla « Veloce »).

Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi in Roma all'Ufficio passeggieri della *Navigazione Generale Italiana* Via della Mercede 57-58 ed all'Agenzia della *Veloce*, Piazza S. Silvestro.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 73 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 69 mila. Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 752

Comperei statua in marmo antica o moderna perfettamente conservata prezzo d'occasione. Inviare indirizzi precise Enzo Bentivoglio casella postale sestanta Roma. 823

Cercasi commesso che parli francese tosse ottime referenze. Rivolgersi negozio Danzati Corso Umberto 225, Roma. 828

Vendesi Raccolta dei discorsi parlamentari di Cavour, Minghetti, Depretis, Mancini, e fascicoli relativi all'inchiesta agraria. Rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione. 811

Pensione Bernardo Pensione internazionale piazza S. Bernardo N. 2 e 3. Cucina di primo ordine con specialità di vino di Frascati del proprietario. Pranzi a domicilio. 987

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento di 3 ambienti artisticamente mobiliato, piccolo, nel quartiere Lndovisi, camera da bagno, gas stufe. Cedesi tutto mentale per lire 2500 (Splendida occasione) Agenzia Volpi, via Due Macelli 13. 836

Appartamento via Rasella 121 piano terzo affittasi sette grandi camere libere, cucina, ballatoio coperto, cantina, gas, messo a nuovo. Esposto mezzogiorno. Chiavi dal portiere. 867

Appartamenti elegantemente mobiliati via Venti Settembre, di 10 e 14 locali con terrazza a livello, bagno, gas, vista ed esposizione ottime. Affittasi amministrazione Finanze 6. 824

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma. 841

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, andrebbe anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. Fermo Posta Roma.

Signora vedova trentenne cercherebbe al come governante presso persona sola o povera famiglia distinta. Scrivere E. B. cart. post. Calatafimi 41. 843

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, da lezioni a domicilio, onorario modicissimo. Inviare lettere alla signora T. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 568

Per allieve di canto La signora Manini De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di fare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6, Rivolgersi ivi. 30

Signore solo cinquantenne cerca una o due camere vuote in buona posizione presso distinta famiglia, rivolgersi Cesare Lori Albergo Lago Maggiore via Cavour 17 Roma. 861

Distinta signorina maestra elementare di calligrafia, occuperebbesi come sostituzione presso buona famiglia. Darebbe anche lezioni private per la preparazione scuole normali. Rivolgersi o scrivere a Sulleri, via Gregoriana 46, p. 2. Roma. 862

Distinta Signorina che conosce l'inglese e discretamente il francese dà lezioni di canto e inizia di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 846

Ufficiale collie pensionato cerca camera mobiliata di via Venti Settembre, via Nazionale. Offerte con condizioni Colombo 109 fermo posta. 867

Cercasi da impiegato una stanza con salottino mobiliata in località non lontana dai Fiori. Scrivere fermo in posta iniziali K. O. Roma. 868

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al S. P. si danno biglietti) dalle 9 alle 15.

Id. MUSEO: via della Fondamenta di S. Pietro, strada del Giardino dalle 9 alle 17.

Id. STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.

Id. BIBLIOTECA S. PIETRO: dalle 9-11. (Permesso v. Sagrestia 9).

Museo Lateranense: piazza S. Giovanni, 9 alle 12.

Id. BORGIANO o Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.

Galleria Rospigliosi. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

Biblioteca Casanatense: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Id. STUDIO DEL MUSAICO, (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 15.

Id. S. Sebastiano: (sotto la Chiesa) v. Appia Antica dalle 9 alle 15.

Tombe Via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: v. Labicana dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: v. via dello stesso nome; dalle 9 al tram.

Terme di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Villa Borghese dalle 13 al tramonto.

Id. WOLKONSKY: Via Conte Rosso. dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE, alle Terme Diocleziane, nel chiostro al Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visite dalle 12 alle 15.

Galleria: NAZIONALE D'ARTE ANTICA via Lungara 10 dalle 12 alle 16.

Id. — ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. — BARBERINI, via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 17.

Id. — S. LANCISI, via Boncompagni 44, dalle 9 alle 15.

Id. — COLONNA, via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antonina, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto, Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 79-A, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9alle 16

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9alle 16

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 13 dalle 11 al tram.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.—	8.50	—	11.50	16.40	19.30
Pisa	7.—	8.50	—	11.50	16.40	23.5
Torino	7.—	8.50	14.40	20.41	21.15	—
Milano	7.—	8.50	14.40	20.41	21.15	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.8	21.10	—
Firenze-Milano	—	8.50	9.40	—	14.30	23.50
Tivoli-Avezzano	7.30	11.20	—	—	—	20.4
Tivoli	7.30	11.20	—	—	—	20.4
Civitavecchia	7.30	16	9.45	11.50	—	20.5
Frascati	6.40	—	9.—	13.10	15.—	17.45
Genzano-Albano	6.35	8.30	9.40	13.35	17.35	19.5
	fest.		fest.			
Anzio-Nettuno	8.30	8.30	9.30	13.40	19.2	—
Velletri-Terracina	6.45	—	17.9	—	—	—
Albano	—	11.25	—	19.11	—	—
Roccigliona-Viterbo	6.40	—	11.10	18.16	—	—
Fiumicino	—	8.30	17.45	—	—	—
Manziola-Subiaco	7.30	—	14.—	—	—	—

(a) e 17.24 - 18.20 feriale - 19.45. — Il treno dalle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8.55	12.35	—	14.10	16.00
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	—
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	—
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	—
Ancona-Foligno	7.15	—	11.40	13.50	—	—
Milano-Firenze	7.9	13.15	—	19.20	—	—
Tivoli-Avezzano	—	—	10.50	—	21.20	—
Tivoli	8.5	17.35	10.50	12.5	—	20.5
Civitavecchia	7.00	9.30	11.40	16.30	21.30	23.40
Frascati	7.24	9.10	10.40	14.40	17.40	20.40
					fest.	fest.
Nettuno-Anzio	9.7	—	10.19	19.23	21.56	23.20
Genzano-Marino	7.45	9.10	11.10	16.—	18.2	19.40
Terracina-Velletri	—	11.—	—	—	20.50	—
Velletri	8.10	—	15.20	—	—	—
Viterbo-Roccigliosi	10.10	14.20	—	21.30	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	18.30	—	—
Subiaco-Manziola	8.45	—	—	—	20.30	—

(a) e 21.7 - 23.10 feriale - 23 festiva.

Il treno delle 23.45 che arriva da Frascati è festivo.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta Ditta E. Marnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	6.—	9.20	11.20	15.15	18.10
Bagni a.	6.10	7.05	10.15	12.55	16.20	19.30
Tivoli a.	—	7.45	10.45	13.15	16.48	19.3
					fest.	—
Tivoli p.	—	8.30	9.—	11.30	14.—	—
Bagni p.	6.—	8.30	10.2	12.30	15.4	17.30
Roma a.	7.4	9.3	11.40	13.35	16.—	18.5

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Presentemente Appartamento mobiliato Camera letto, salotto con pianoforte; Studio. Oppure: 2 camere letto, salotto, tappeti, stufa, giardinetto pensile. Comodo ecclisa valendo. Coppelle 29 p. p. parlo passi Montecitorio, Corso Umberto Ministeri, Centralissimo, Entrata semibbera. 789

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate via Velonia 20 prossimo Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 842

Camere mobiliate in piano nobile, anche per due persone e pensione. Luogo Tevere Prati, N. 17 piano 1. 863

CORRISPONDENZE

25 parole L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione